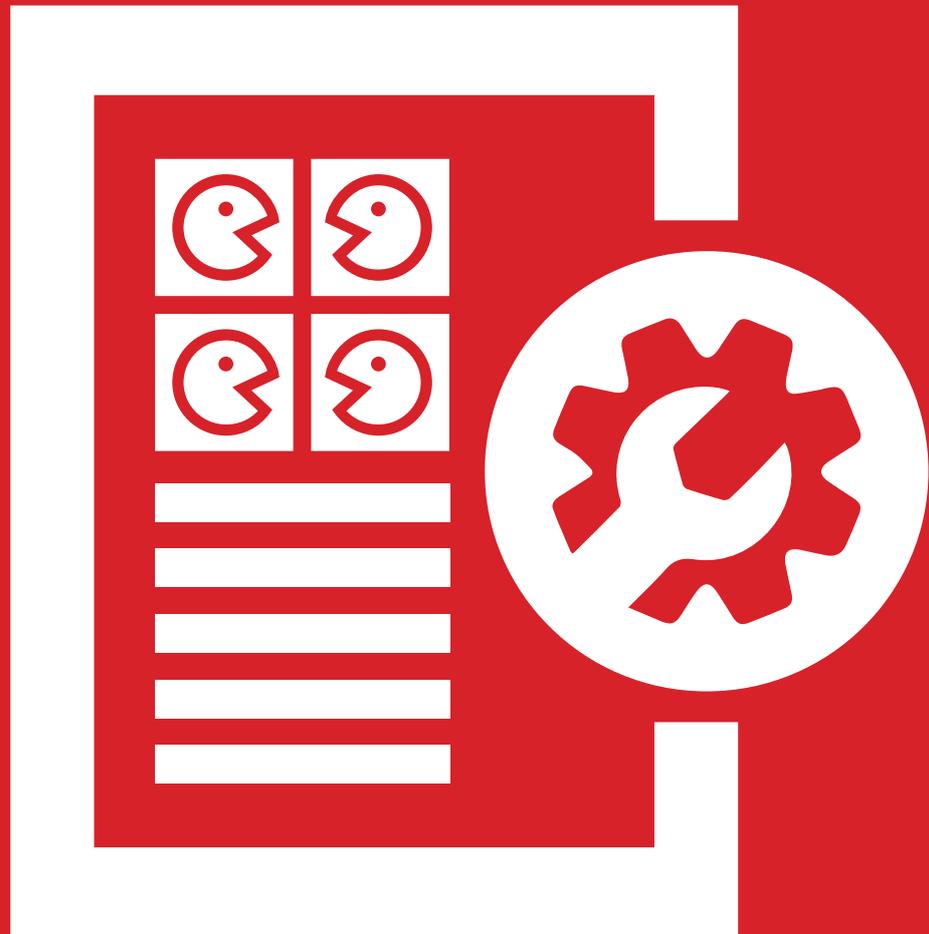




IntCultAE

www.intcultae.eu



GUIDA AI WORKSHOP

Partners:



Cofinanziato
dall'Unione europea

Progetto No 2022-1-PL01-KA220-ADU-000087417
Finanziato dall'Unione Europea. Le opinioni espresse sono tuttavia solo quelle dell'autore o degli autori e non riflettono necessariamente quelle dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili.



IntCultAE GUIDA AI WORKSHOP

GUIDA AI WORKSHOP SULLE COMPETENZE INTERCULTURALI

KA220-ADU - Partenariati di cooperazione nell'istruzione degli adulti

Accordo n. 2022-1-PL01-KA220-ADU-000087417

Titolo: Sviluppo delle competenze interculturali per l'educazione degli adulti

Acronimo: IntCult AE

AUTORI

Archontia Kaloskami, Axia, Grecia

Christina Tampouratzi, Axia, Grecia

Agnieszka Krawczyk, Università di Lodz, Polonia

Magdalena Matusiak-Rojek, Università di Lodz, Polonia

Débora Pena, Aidlearn, Portogallo

Graça Gonçalves, Aidlearn, Portogallo

Márcia Silva, Aidlearn, Portogallo

Luigi Vitelli, Euro-Net, Italia

Nur A Alam, Erasmus Me, Germania

Progetto grafico

Carlota Flieg, AidLearn, Portogallo

Questa guida al workshop IntCultAE è scaricabile gratuitamente!



Questa *guida al workshop* è stata sviluppata nell'ambito del progetto IntCultAE – Sviluppo delle competenze interculturali per l'educazione degli adulti. Si tratta di una risorsa educativa aperta e disponibile sotto licenza Creative Commons Attribution 4.0 International License (CC BY 4.0). È possibile condividere, adattare e riutilizzare questo materiale per qualsiasi scopo, anche commerciale, a condizione che venga citata la fonte e gli autori originali.

Per visualizzare una copia di questa licenza, visitare il sito:
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>



Indice

Introduzione	4
Strumenti	5
Workshops	6
Cultura nella vita quotidiana.....	6
Collage culturale.....	9
Mostra e racconto di manufatti culturali.....	12
Riflessioni culturali – Chi sono io?.....	14
Scambio culturale attraverso spezzoni di film.....	16
Il gioco di ruolo – Tra due culture.....	18
Imparare attraverso le tradizioni.....	20
Gioco di ruolo inclusivo in classe.....	24
Comprendere la complessità della migrazione.....	28
Passaporto per nuove prospettive.....	30
Parole che feriscono – Storie di pregiudizi.....	32
Abbatere i pregiudizi: dalla consapevolezza all'azione.....	34
Acculturazione nella coreografia.....	37
I viaggi dei migranti attraverso l'arte.....	40
Ogni bambino ha un diritto.....	42
I diritti nella pratica – Una prospettiva critica sull'accesso all'istruzione.....	45
Competenze interculturali – Strategie personali.....	48
Cosa aiuta?.....	51
Il viaggio dell'immigrato – Una mappa vivente.....	55
Perché il conflitto?.....	57
Gestione e risoluzione dei conflitti.....	61
Strategie per l'inclusività nell'educazione degli adulti I.....	66
Strategie per l'inclusività nell'educazione degli adulti II.....	69
Scuola senza frontiere.....	71
Esperienze di apprendimento	73
Corso online IntCultAE (MOOC).....	75
Workshop IntCultAE.....	76



Introduzione

La Guida ai workshop sulle competenze interculturali è stata sviluppata per supportare workshop tematici in presenza volti a sviluppare competenze interculturali. Sfruttando il potenziale delle attività di gruppo faccia a faccia, la guida fornisce indicazioni tecniche per l'implementazione e sottolinea l'importanza di mettere in pratica le competenze acquisite in scenari reali, oltre a offrire l'opportunità di condividere esperienze in gruppi di discussione mirati.

A chi è rivolta

La guida è rivolta a:

- a) Organizzazioni e istituti di formazione interessati a sviluppare workshop sulle competenze interculturali per educatori di adulti.
- b) Organizzazioni di educazione degli adulti che desiderano promuovere workshop per mettere in pratica le competenze interculturali.
- c) Educatori per adulti, non necessariamente quelli che le applicano.

Come funziona

Il progetto si distingue per il suo approccio innovativo, che combina le competenze interculturali con film, scene selezionate ed esempi reali di incontri interculturali complessi ma di successo e storie di acculturazione. La guida funge da risorsa educativa dinamica, incorporando strumenti mediatici pratici per promuovere un apprendimento attivo ed esperienziale.

La guida è organizzata nelle seguenti sezioni, garantendo un approccio olistico e di grande impatto allo sviluppo della comprensione e delle capacità interculturali. Ogni workshop affronta i contenuti di una sessione di ciascuno dei tre moduli creati nel corso online, di livello EQF 5 o 6, e si concentra sui risultati di apprendimento relativi agli atteggiamenti, selezionati dal quadro di riferimento del corso IntCultAE.



Strumenti



CATALOGO DI FILM E SCENE IntCultAE

<https://www.intcultae.eu/it/catalog.html>

Un catalogo curato di film e scene selezionate che offre un modo interattivo e coinvolgente per esplorare esempi di contatto interculturale.



STORIE DI VITA REALE IntCultAE

<https://www.intcultae.eu/it/stories.html>

Casi reali di acculturazione riuscita, che mettono in luce le esperienze di cittadini che vivono all'estero e di persone nate all'estero che vivono in un paese ospitante. Queste storie evidenziano come la cultura influenzi le prospettive e dimostrano le sfide e i vantaggi delle interazioni interculturali.



IntCultAE CORSO ONLINE MASSIVO APERTO (MOOC)

<https://www.intcultae.eu/it/course/online.html>

- a) Tre moduli sullo sviluppo delle competenze interculturali degli educatori per adulti, basati su un corso online che fornisce materiali e risorse complete.
- b) Attività interattive basate sul quadro di riferimento di atteggiamenti, consapevolezza, conoscenze e competenze. Sono progettate per studenti adulti e rispondono ai livelli 5 e 6 del Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF).



MODULO 1		LA CULTURA E NOI	
SESSIONE 1	WORKSHOP 1	Livello EQF 5	
Cultura nella vita quotidiana			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.5	Identifica gli elementi culturali rilevanti per la società in cui vive.		
A_02.1.5	Riconosce il proprio limite di apertura e tolleranza.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Lavagne a fogli mobili o fogli di carta di grandi dimensioni.		
	Pennarelli, penne, matite colorate.		
	Post-it.		
	Timer o orologio.		
	Schede preparate in precedenza con l'elenco delle attività quotidiane (ad esempio, "Colazione", "Andare al lavoro", "Salutare le persone", "Festeggiare i compleanni", "Orari dei pasti", "Spazio personale", ecc.) Esempi - min. 6 - Allegato 1.		
BREVE DESCRIZIONE:	<p>I partecipanti riflettono su come la cultura modella le abitudini e le routine quotidiane, scoprendo differenze e somiglianze nella vita di tutti i giorni.</p> <p>L'attività aiuta a mettere in luce gli aspetti invisibili della cultura e a sviluppare il rispetto per le diverse pratiche.</p>		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE Date il benvenuto ai partecipanti. Spiegate che la cultura non è solo arte, musica o lingua, ma anche piccoli gesti quotidiani, abitudini e preferenze. Condividete 1-2 esempi personali (ad esempio, abitudini a colazione, modi di salutare).	5 min
Parte 2. DISCUSSIONE SULLA ROUTINE QUOTIDIANA <ul style="list-style-type: none">• Distribuite le schede preparate in precedenza con diverse attività della vita quotidiana.• In piccoli gruppi, i partecipanti scelgono o disegnano una carta ciascuno e discutono:<ul style="list-style-type: none">• Come viene svolta questa attività nella vostra cultura?• Esistono variazioni all'interno del vostro Paese o della vostra regione?• Conoscete altre culture in cui viene svolta in modo diverso?	10 min
Parte 3. MAPPARE LE ABITUDINI CULTURALI <ul style="list-style-type: none">• I gruppi scelgono 3-4 attività quotidiane dalle schede.• Su un foglio di carta da lavagna a fogli mobili:<ul style="list-style-type: none">• Scrivono o disegnano come viene svolta ciascuna attività nella loro cultura.• Annotano le differenze rispetto ad altre culture (se note).• Scrivono su post-it perché queste abitudini sono importanti o significative	25 min
Parte 4. CONDIVISIONE E DISCUSSIONE <ul style="list-style-type: none">• Ogni gruppo presenta la propria "mappa" delle abitudini culturali.• Discussione guidata:<ul style="list-style-type: none">• C'è qualcosa che ti ha sorpreso?• In che modo conoscere questi dettagli può aiutare a evitare malintesi?• Queste differenze rendono più ricche le nostre interazioni?	15 min
CONCLUSIONE Riassumi i punti chiave, sottolineando come le abitudini "ordinarie" siano profondamente culturali e come il rispetto delle differenze favorisca l'inclusione e la comprensione.	5 min
RACCOMANDAZIONI: <ul style="list-style-type: none">• Incoraggiare la curiosità, non il giudizio.• Sottolinea che non esiste un unico modo "corretto" di fare le cose quotidiane, ma solo differenze culturali.• Invita i partecipanti a condividere aneddoti personali per creare un'atmosfera più coinvolgente.	



ALLEGATO 1

SCHEDE SULLE ATTIVITÀ QUOTIDIANE (esempi)

È possibile stamparle, ritagliarle e distribuirle ai gruppi.

FARE COLAZIONE

- Quali sono i cibi tipici?
- La colazione è veloce o è un momento da trascorrere in famiglia?

SALUTARE LE PERSONE

- Baci sulla guancia, inchini, strette di mano, saluti verbali?
- I saluti sono formali o informali?

REGALI

- I regali vengono aperti davanti a chi li fa?
- Si evitano determinati colori o numeri?

SPAZIO PERSONALE

- Quanto sono vicine le persone quando parlano?
- È accettabile toccare il braccio?

FESTEGGIARE I COMPLEANNI

- I compleanni sono privati o si festeggiano in grande?
- Sono previsti regali? Ci sono tradizioni particolari?

GALATEO A TAVOLA

- È consentito parlare a tavola?
- È importante seguire regole di galateo specifiche (ad esempio, posate, bacchette, mani)?

(I facilitatori possono creare ulteriori schede o consentire ai partecipanti di aggiungere esempi propri pertinenti al loro contesto culturale).



MODULO 1		LA CULTURA E NOI	
SESSIONE 1	WORKSHOP 2	Livello EQF 6	
Collage culturale			
TIPO E NATURA:	Attività di gruppo interattiva e creativa, faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.6	Identifica in che modo il proprio atteggiamento nei confronti della cultura influisce sul proprio lavoro professionale.		
A_02.4.6	Identifica l'impatto delle caratteristiche personali nelle Interazioni interpersonali in ambito professionale.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Presentazione 1 - Allegato 1.		
	Poster con "definizioni di cultura" - Allegato 2.		
	Riviste, giornali, carta colorata.		
	Forbici, colla, pennarelli.		
	Cartoncini o cartelloni di grandi dimensioni.		
BREVE DESCRIZIONE:	I partecipanti creano un collage visivo che rappresenta la diversità culturale e le identità culturali individuali, seguito da discussioni di gruppo.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE Spiegare brevemente il concetto di diversità culturale e identità; dividere i partecipanti in gruppi.	5 min
Parte 2. CREAZIONE DEL COLLAGE Ogni gruppo crea un collage utilizzando immagini, parole e simboli che riflettono le loro identità culturali collettive.	30 min
Parte 3. PRESENTAZIONE Ogni gruppo presenta il proprio collage, spiegando le proprie scelte e i significati.	15 min
CONCLUSIONE Discutete i temi comuni, le differenze e le intuizioni sulla diversità e l'inclusione.	5 min
RACCOMANDAZIONI: Incoraggiare la creatività e l'apertura; garantire che tutti partecipino in modo equo.	



ALLEGATO 2

DEFINIZIONI CULTURALI DI CULTURE (esempi)

Queste definizioni possono essere stampate o mostrate in formato digitale, se preferito, e distribuite tra i gruppi.

DEFINIZIONE 1

“La cultura è l’insieme dei modelli condivisi di comportamenti, interazioni e comprensioni che le persone apprendono attraverso la socializzazione”.

DEFINIZIONE 2

“La cultura comprende la lingua, i costumi, le credenze, i valori, l’arte e le pratiche quotidiane che definiscono un gruppo di persone”.

DEFINIZIONE 3

“La cultura è un sistema dinamico che evolve nel tempo e modella il modo in cui vediamo il mondo e ci relazioniamo con gli altri.”

DEFINIZIONE 4

“La cultura è il modo in cui esprimiamo chi siamo, da dove veniamo e come ci relazioniamo con gli altri.”

DEFINIZIONE 5

“La cultura influenza il modo in cui lavoriamo, comunichiamo, festeggiamo e risolviamo i problemi.”

DEFINIZIONE 6

“La cultura è sia visibile (cibo, abbigliamento, arte) che invisibile (valori, credenze, atteggiamenti).”

(Queste definizioni possono servire come fonte di ispirazione o spunti di discussione per i partecipanti mentre creano i loro collage culturali).



MODULO 1		LA CULTURA E NOI	
SESSIONE 2	WORKSHOP 1	Livello EQF 5	
Mostra e racconto di manufatti culturali			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_02.2.5	Valuta in che misura gli atteggiamenti acquisiti durante l'educazione siano un'esperienza individuale e in che misura siano un'esperienza di gruppo.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	I partecipanti portano un oggetto o un manufatto che rappresenta la loro cultura o il loro patrimonio familiare.		
BREVE DESCRIZIONE:	I partecipanti sono invitati a presentare un oggetto culturale o familiare e a condividere una storia personale che lo riguarda, spiegandone il significato e il legame con il proprio patrimonio culturale. Il facilitatore incoraggia la riflessione di gruppo su come tali oggetti e simboli influenzano l'identità, il senso di appartenenza e l'atteggiamento nei confronti della cultura.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE Presentare lo scopo dell'attività e il legame tra cultura e identità.	5 min
Parte 2 Ogni partecipante mostra il proprio manufatto e condivide la storia o il significato che vi è dietro.	25 min
Parte 3 Il facilitatore conduce una riflessione sul ruolo dei manufatti culturali nella formazione dei nostri valori, delle nostre percezioni e del nostro senso di appartenenza.	20 min
CONCLUSIONE Il gruppo condivide le riflessioni finali e i collegamenti con la propria identità personale e professionale.	10 min
RACCOMANDAZIONI: <ul style="list-style-type: none">• Chiedere ai partecipanti di portare un oggetto.• Siate sensibili nei confronti dei partecipanti che potrebbero sentirsi a disagio nel condividere qualcosa; offrite la possibilità di descrivere un oggetto o mostrare un'immagine invece di portarlo.• Assicurate un'atmosfera rispettosa e aperta.	



MODULO 1		LA CULTURA E NOI	
SESSIONE 2	WORKSHOP 2	Livello EQF 6	
Riflessioni culturali – Chi sono io?			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.6	Identifica in che modo il proprio atteggiamento nei confronti della cultura influisce sul proprio lavoro professionale.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Scene del film Minari (scena in cui la nonna porta il cibo dalla Corea: https://www.youtube.com/watch?v=10iD8a293MA) e Elemental (scena sulle microaggressioni linguistiche: https://www.youtube.com/watch?v=qAfP8_5thSM).		
	Carta o altro materiale per appunti di gruppo.		
BREVE DESCRIZIONE:	In piccoli gruppi, i partecipanti condividono esperienze personali in cui la propria cultura li ha fatti sentire “strani” tra gli altri. Guardano scene selezionate dai film Elemental e Minari e riflettono insieme su come gestire gli shock culturali nella vita quotidiana. Ogni gruppo prepara una breve presentazione on i punti chiave discussi.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE <ul style="list-style-type: none">• Organizzare i partecipanti in piccoli gruppi (3 o 4 per gruppo).• Introdurre l'argomento utilizzando poster con definizioni di "cultura".	10 min
Parte 2 <p>Ogni partecipante condivide con il proprio gruppo una situazione in cui ha sentito che la propria cultura lo faceva sentire "strano" tra gli altri.</p>	10 min
Parte 3 <ul style="list-style-type: none">• Guardare alcune scene dei film Elemental e Minari.• I gruppi riflettono e scrivono considerazioni su come gestire gli shock culturali nella vita quotidiana.• Utilizzate le esperienze condivise e le scene dei film per rispondere alle seguenti domande:<ul style="list-style-type: none">• Come ti hanno fatto sentire queste situazioni?• In che modo la cultura influenza le scelte quotidiane?• Come possiamo superare meglio gli shock culturali?• Ogni gruppo presenta le proprie idee e l'educatore le registra sulla lavagna bianca o sullo schermo del computer.	30 min
CONCLUSIONE <p>Condividi le tue intuizioni con il gruppo più ampio e discuti su come gestire gli shock culturali nella vita quotidiana.</p>	10 min
RACCOMANDAZIONI: <ul style="list-style-type: none">• Mantenete i gruppi piccoli per avere tempo per la condivisione.• Assicurarsi che i filmati siano preparati in anticipo.• Concedete tempo sufficiente a tutti i membri per contribuire alla discussione.	



MODULO 1		LA CULTURA E NOI	
SESSIONE 3	WORKSHOP 1	Livello EQF 5 o 6	
Scambio culturale attraverso spezzoni di film			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi.		
DURATA:	55 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.5	Identifica gli elementi culturali rilevanti per la società in cui vive.		
A_01.5.5	Identifica le fonti delle credenze relative all'accoglienza dei migranti (ad esempio, stereotipi, esperienze storiche) nella propria società.		
A_01.3.6	Identifica le fonti degli atteggiamenti dei migranti nei confronti dell'inculturazione.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Video clip tratti da <i>Stories from Greece</i> che mettono in evidenza le esperienze degli immigrati e le interazioni culturali. Clip suggeriti: Le difficoltà di Almir per entrare in Grecia 1m50s – 2m56s; L'arrivo di Anna in Grecia 3m19s – 4m07s; L'arrivo di Eliana in Inghilterra, una società multiculturale: 6m40s – 7m30s; Almir sulla propaganda contro la realtà 12m43s – 13m36s.		
	Domande di riflessione (dispensa facoltativa).		
BREVE DESCRIZIONE:	I partecipanti guardano una breve scena tratta da un video selezionato che mostra l'esperienza di un immigrato o uno scontro culturale. Successivamente riflettono sulle dinamiche emotive e culturali della scena, seguite da una discussione di gruppo guidata che collega il contenuto del video con le loro prospettive e potenziali scenari reali.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE Il facilitatore introduce lo scopo dell'attività: utilizzare i media per esplorare la diversità culturale e le sfide interculturali. Il facilitatore spiega brevemente il contesto del video clip, quindi chiede ai partecipanti di guardare i video e prendere nota delle sfide affrontate dagli immigrati.	10 min
Parte 2 In gruppi di 3 o 4 elementi ciascuno, create un piano per rendere uno spazio educativo più inclusivo, affrontando i seguenti punti: <ul style="list-style-type: none">• Come facilitare l'integrazione degli studenti immigrati.• Strategie per affrontare le barriere linguistiche.• Metodi per sensibilizzare gli altri studenti e gli insegnanti.	20 min
Parte 3 Ogni gruppo presenta il proprio piano e il facilitatore aggiunge esempi concreti di buone pratiche.	20 min
CONCLUSIONE Riassumete i punti chiave emersi dalla discussione. Sottolineate l'importanza di comprendere le diverse prospettive e il ruolo dei media come strumento di riflessione culturale.	5 min
RACCOMANDAZIONI: <ul style="list-style-type: none">• Scegliere clip emotivamente coinvolgenti e pertinenti (1-3 minuti ciascuna).• Preparare in anticipo alcune domande guida.• Per il workshop di livello 5, aspettatevi che i risultati siano incentrati su ciò che la società ospitante si aspetta dai migranti e su quali aspetti contribuiscono a questo (stereotipi, esperienze precedenti, ...).• Per il workshop di livello 6, aspettatevi che i risultati siano più incentrati sugli atteggiamenti dei migranti durante l'inculturazione.	



MODULO 1		LA CULTURA E NOI	
SESSIONE 4	WORKSHOP 1	Livello EQF 5 o 6	
Il gioco di ruolo – Tra due culture			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.3.5	Riconosce i diversi atteggiamenti nei confronti dell'inculturazione tra i migranti.		
A_01.4.6	Riconosce l'impatto dei propri atteggiamenti nei confronti dell'accoglienza dei migranti nel proprio lavoro professionale.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Scene del film The Big Sick (scena sul matrimonio combinato: https://www.youtube.com/watch?v=MF14JJkOrSI); Domanda sull'11 settembre https://www.youtube.com/watch?v=Y7mvikSQteQ e Bend It Like Beckham (scena di un abbraccio frainteso https://www.youtube.com/watch?v=VAxHOo7_I80&list=PLnl8g1yWfVJZ55R5ZLqpsjOQVDJjTLBBx&index=8); La famiglia non vuole che lei giochi a calcio https://www.youtube.com/watch?v=iFhh26TKMF8&list=PLnl8g1yWfVJZ55R5ZLqpsjOQVDJjTLBBx&index=5		
	Tema fornito dall'educatore.		
	Carta e penne per preparare le scene.		
BREVE DESCRIZIONE:	In piccoli gruppi, i partecipanti guardano scene tratte dai film Bend It Like Beckham e The Big Sick, quindi creano e recitano un gioco di ruolo basato su una sfida culturale. La scena dovrebbe esplorare diversi modi di rispondere alla sfida: assimilazione completa, equilibrio tra culture e resistenza. I ruoli vengono distribuiti tra i membri del gruppo e recitati davanti alla classe.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE <ul style="list-style-type: none">• Organizzare i partecipanti in piccoli gruppi, ciascuno composto da 3 o 4 partecipanti.• Guardare scene selezionate dai film Bend It Like Beckham e The Big Sick.	10 min
Parte 2 <ul style="list-style-type: none">• Fornire ai gruppi diversi scenari basati sui film, ad esempio:<ul style="list-style-type: none">• Un giovane immigrato che vuole intraprendere un percorso professionale diverso dalle aspettative della famiglia.• Qualcuno che deve affrontare commenti sottili sulla propria origine o sul proprio accento.• I gruppi distribuiscono i ruoli tra i membri.	20 min
Parte 3 <ul style="list-style-type: none">• Ogni gruppo recita lo scenario assegnato, esplorando diverse risposte alla sfida, come ad esempio:<ul style="list-style-type: none">• Assimilazione completa.• Equilibrio tra culture.• Resistenza.	20 min
CONCLUSIONE <ul style="list-style-type: none">• Dopo le presentazioni, discutere quali strategie hanno funzionato meglio e come affrontare tali situazioni nella vita reale.	10 min
RACCOMANDAZIONI: <ul style="list-style-type: none">• Assicurarsi che le scene dei film siano brevi e mostrino chiaramente le sfide culturali.• Concedere a ciascun gruppo tempo sufficiente per prepararsi e provare.• Incoraggiare la creatività e il rispetto nell'interpretazione dei ruoli.• L'educatore può fornire suggerimenti se i gruppi si sentono in difficoltà.• Per il workshop di livello 5: aspettatevi situazioni e discussioni in cui siano chiaramente visibili diversi atteggiamenti nei confronti dell'acculturazione tra i migranti.• Per il workshop di livello 6: aspettatevi situazioni e discussioni che mostrino la relazione tra gli atteggiamenti verso l'inclusione dei migranti e il loro comportamento sul posto di lavoro.	



MODULO 1		LA CULTURA E NOI	
SESSIONE 5	WORKSHOP 1	Livello EQF 5	
Imparare attraverso le tradizioni			
TIPO E NATURA:	Discussione in piccoli gruppi e presentazione creativa, faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.5	Identifica gli elementi culturali rilevanti per la società in cui vive.		
A_02.2.5	Valuta in che misura gli atteggiamenti acquisiti con l'educazione sono un'esperienza individuale e in che misura sono un'esperienza di gruppo.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Immagini stampate o brevi descrizioni di tradizioni culturali (ad esempio, feste, artigianato, riti di passaggio, rituali culinari) Esempi di immagini: min. 4 – Allegato 3; Esempi di descrizioni: min. 4 – Allegato 4 Descrizioni delle tradizioni culturali Tradizioni culturali Descrizioni.		
	Carta per lavagna a fogli mobili o fogli di grandi dimensioni.		
	Pennarelli, matite colorate.		
BREVE DESCRIZIONE:	I partecipanti esplorano come le tradizioni culturali di tutto il mondo fungono da educazione informale, trasmettendo valori, abilità e conoscenze attraverso le generazioni. I gruppi creano poster visivi che mostrano come una tradizione scelta "insegna" qualcosa alla comunità.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE Breve discorso introduttivo sull'idea che l'apprendimento avviene al di fuori dell'istruzione formale e che le tradizioni possono essere potenti strumenti didattici.	5 min
Parte 2. ESPLORAZIONE <ul style="list-style-type: none">• In gruppi, i partecipanti ricevono delle schede con immagini o brevi testi che descrivono varie tradizioni culturali.• Discutono:<ul style="list-style-type: none">• Che cos'è la tradizione?• Quali valori, abilità o conoscenze insegna?	10 min
Parte 3. LAVORO CREATIVO <ul style="list-style-type: none">• I gruppi scelgono una tradizione e creano un poster che illustra:<ul style="list-style-type: none">• Cosa comporta la tradizione.• Cosa si impara attraverso di essa (ad esempio, rispetto, identità, cooperazione, competenze pratiche).• Perché è importante dal punto di vista culturale.	25 min
CONCLUSIONE <ul style="list-style-type: none">• Ogni gruppo presenta il proprio poster.• Discussione guidata:<ul style="list-style-type: none">• In che modo le tradizioni plasmano l'identità e il senso di appartenenza?• Le tradizioni possono essere sia educative che divertenti?• Ci sono tradizioni nella tua cultura che ti hanno insegnato qualcosa di importante?	20 min
RACCOMANDAZIONI: Incoraggiate i partecipanti a collegare le tradizioni alle esperienze personali e a riflettere su come la cultura ci insegna nella vita quotidiana.	



ALLEGATO 3

IMMAGINI DI TRADIZIONI CULTURALI (esempi)

Le immagini possono essere stampate o mostrate in formato digitale, a seconda delle preferenze, e distribuite ai gruppi.



Immagine: Veeray, Agencja, iStock, Alamy

CERIMONIA DEL TÈ GIAPPONESE

Persone sedute su tatami, che preparano e servono il tè.



Fotografia: Unsplash, John Thomas

FESTIVAL INDIANO HOLI

Folla che lancia in aria polveri colorate.



Fotografia: Unsplash, Mayan Lee

DANZA FLAMENCA SPAGNOLA

Donna in abito rosso che balla con le nacchene.



Fotografia: Unsplash, Jose G. Ortega Castro

GIORNO DEI MORTI MESSICANO

Tavolo con foto, candele, fiori e teschi di zucchero.



ALLEGATO 4

DESCRIZIONI DELLE TRADIZIONI CULTURALI (esempi)

I facilitatori possono creare ulteriori schede o invitare i partecipanti ad aggiungere esempi tratti dalla propria cultura.

CERIMONIA DEL TÈ GIAPPONESE

Una pratica tradizionale giapponese in cui il tè viene preparato e servito in modo cerimoniale. Insegna la pazienza, la consapevolezza e il rispetto per gli ospiti.

FESTIVAL INDIANO HOLI

Celebrato ogni primavera, le persone si lanciano polveri colorate e acqua. Segna il trionfo del bene sul male e incoraggia la gioia e la comunità.

DANZA FLAMENCA SPAGNOLA

Una danza appassionata con ritmi forti e battiti di mani. Esprime emozioni e preserva l'identità culturale spagnola.

GIORNO DEI MORTI MESSICANO

Le famiglie creano altari per onorare i propri cari defunti con fiori, candele, cibo e musica. Insegna il rispetto per gli antenati e celebra la vita.



MODULO 1		LA CULTURA E NOI	
SESSIONE 5	WORKSHOP 2	Livello EQF 6	
Gioco di ruolo inclusivo in classe			
TIPO E NATURA:	Gioco di ruolo interattivo, faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.6	Identifica in che modo il proprio atteggiamento nei confronti della cultura influisce sul proprio lavoro professionale.		
A_02.1.6	Riconosce come i propri atteggiamenti verso i migranti si riflettano nel proprio lavoro professionale.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Poster con le "definizioni culturali" – Allegato 2.		
	Schede con scenari stampate (preparate in anticipo) – Allegato 5.		
	Schede di assegnazione dei ruoli per insegnanti, studenti e genitori – Allegato 6.		
	Lavagne a fogli mobili o lavagne per appunti e feedback.		
BREVE DESCRIZIONE:	I partecipanti prendono parte a scenari di role play per sperimentare e affrontare le differenze culturali e i pregiudizi all'interno di contesti educativi.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE Breve panoramica dei principi dell'insegnamento culturalmente sensibile e dell'educazione inclusiva; assegnazione dei ruoli.	10 min
Parte 2. GIOCO DI RUOLO I partecipanti recitano scenari prestabiliti che implicano incomprensioni culturali o pregiudizi (ad esempio, incontro genitori-insegnanti, conflitti in una classe multiculturale, aspettative diverse in materia di istruzione).	30 min
Parte 3. FEEDBACK DI GRUPPO Gli osservatori forniscono un feedback evidenziando i punti di forza e le aree di miglioramento.	10 min
CONCLUSIONE Riflettere collettivamente sulle lezioni chiave e sulle strategie pratiche per gestire la diversità nell'istruzione.	10 min
RACCOMANDAZIONI: Promuovere un ambiente sicuro e rispettoso, garantendo un feedback costruttivo.	



ALLEGATO 5

ROLE PLAY INCLUSIVO IN CLASSE

SCHEDE CON SCENARI (esempi)

Questi scenari possono essere stampati, ritagliati o mostrati in formato digitale, se preferito, e distribuiti ai gruppi.

Scenario 1

CONFLITTO DURANTE UN INCONTRO TRA GENITORI E INSEGNANTI

Un insegnante incontra i genitori di uno studente che parla poco la lingua locale. I genitori ritengono che il figlio debba concentrarsi solo sulle materie scolastiche, mentre l'insegnante vorrebbe coinvolgerlo in progetti di scambio culturale. Nascono incomprensioni dovute alle diverse aspettative culturali riguardo al coinvolgimento scolastico.

Scenario 2

DIFFERENZE DI PARTECIPAZIONE I IN CLASSE

In una classe multiculturale, alcuni studenti partecipano attivamente, mentre altri rimangono in silenzio. L'insegnante pensa che gli studenti silenziosi non siano interessati, ma nella loro cultura parlare in classe è considerato irrispettoso. Come dovrebbe comportarsi l'insegnante?

Scenario 3

RICHIESTA DI PERMESSO PER FESTA RELIGIOSA

Uno studente chiede il permesso di assentarsi per una festività religiosa. Un altro studente si lamenta che questo è ingiusto e che tutti dovrebbero seguire le stesse regole. L'insegnante deve trovare un equilibrio tra il rispetto delle pratiche culturali e il regolamento scolastico.

Scenario 4

TENSIONE NEL LAVORO DI GRUPPO

Un progetto di gruppo coinvolge studenti provenienti da contesti culturali diversi. Uno studente assume la guida e assegna i compiti senza consultare gli altri, ritenendo che questo dimostri responsabilità. Gli altri membri del gruppo si sentono esclusi e offesi.

(I facilitatori possono creare ulteriori scenari pertinenti al contesto locale).



ALLEGATO 6

ROLE PLAY INCLUSIVO IN CLASSE - SCHEDE DEI RUOLI

(esempi)

Le carte dei ruoli possono essere stampate, ritagliate o mostrate in formato digitale, se preferito, e distribuite ai partecipanti.

RUOLO DELL'INSEGNANTE

- 1) Cercare di mantenere un atteggiamento neutrale e professionale.
- 2) Incoraggiare una comunicazione aperta.
- 3) Riflettete su come le differenze culturali potrebbero influenzare il comportamento.
- 4) Concentrati sull'equità e l'inclusione.

RUOLO DEI GENITORI (SCENARIO 1)

- 1) Preoccuparsi per l'adattamento del proprio figlio alla scuola.
- 2) Dare valore soprattutto al rendimento scolastico.
- 3) Sentitevi a disagio con le attività che considerate "extra".

RUOLO DELLO STUDENTE – PARTECIPANTE ATTIVO (SCENARIO 2)

- 1) Ti piace parlare in classe.
- 2) Si sente frustrato quando gli altri non contribuiscono.
- 3) Ritiene che tutti dovrebbero partecipare in modo equo.

RUOLO DELLO STUDENTE – PARTECIPANTE SILENZIOSO (SCENARIO 2)

- 1) Crede che parlare sia irrispettoso nei confronti dell'insegnante.
- 2) Preferisce ascoltare e riflettere in silenzio.
- 3) Si sente ansioso se costretto a parlare.

STUDENTE CHE CHIEDE DI USCIRE (SCENARIO 3)

- 1) Ci tiene molto a rispettare la propria festività religiosa.
- 2) Si preoccupano di rimanere indietro con la classe.
- 3) Spera che il tuo insegnante ti capisca e ti sostenga.

ALTRO STUDENTE (SCENARIO 3)

- 1) Ritiene che le cose dovrebbero essere uguali per tutti.
- 2) Pensi che un trattamento speciale sia ingiusto.
- 3) Si sente confuso sul perché le regole dovrebbero essere diverse.

MEMBRO DEL GRUPPO DOMINANTE (SCENARIO 4)

- 1) Ti piace assumere la guida nei lavori di gruppo.
- 2) Pensi di essere d'aiuto organizzando tutti.
- 3) Non ti rendi conto che gli altri si sentono esclusi.

ALTRI MEMBRI DEL GRUPPO (SCENARIO 4)

- 1) Si sentono esclusi o ignorati.
- 2) Preferiscono un approccio più collaborativo.
- 3) Sentono che i valori culturali del lavoro di squadra vengono trascurati.

(I facilitatori possono modificare i ruoli o aggiungerne di nuovi in base alle dimensioni del gruppo e al contesto).



MODULO 2		MIGRAZIONE
SESSIONE 1	WORKSHOP 1	Livello EQF 6
Comprendere la complessità della migrazione		
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.	
DURATA:	60 minuti	
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:		
A_01.1.6	Identifica in che modo il proprio atteggiamento nei confronti della cultura influisce sul proprio lavoro professionale.	
A_02.2.6	Determina il livello di capacità di affrontare l'atteggiamento formatosi durante il processo di educazione.	
A_02.3.6	Identificare il livello di disponibilità a utilizzare una lingua diversa dalla propria lingua nazionale nelle relazioni professionali.	
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Poster o diapositive sui 4 tipi di migranti di Berry.	
	Lavagna a fogli mobili.	
	Videoproiettore e computer portatile.	
	Schede colorate/post-it.	
BREVE DESCRIZIONE:	Sessione interattiva volta a sviluppare l'empatia, in cui i partecipanti esplorano il tema della migrazione da una prospettiva identitaria, emotiva e sistemica.	



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE</p> <p>Presentare i quattro tipi di migranti di Berry: volontario, rifugiato, soggiornante, richiedente asilo.</p> <p>Spunto di discussione: “Se domani dovessi lasciare il tuo Paese, quale oggetto porteresti con te, dal punto di vista emotivo, culturale o pratico, e perché?”</p> <p>Condividete in coppia; documentate con disegni o appunti.</p>	10 min
<p>Parte 2. UNA VALIGIA DI “SÉ” OLTRE I CONFINI</p> <p>I partecipanti esplorano come i valori personali e il background culturale influenzano le loro scelte. Discutete gli elementi comuni.</p>	20 min
<p>Parte 3. LA MAPPA DELL'INTEGRAZIONE</p> <p>Ogni gruppo (1 per tipo di migrante) prepara una “mappa dell'integrazione” visiva:</p> <ul style="list-style-type: none">• 3 sfide (ad es. lingua, discriminazione).• 2 strategie di coping.• 1 nota sul sostegno/ostacolo sociale.• Seguono presentazione e discussione.	20 min
<p>CONCLUSIONE</p> <p>Discussione di gruppo: in che modo questo ha cambiato la vostra percezione dei migranti? In che modo i vostri atteggiamenti influenzano il vostro lavoro con persone di culture diverse?</p>	10 min
<p>RACCOMANDAZIONI:</p> <p>I facilitatori dovrebbero monitorare attentamente il contenuto emotivo e incoraggiare una discussione aperta e rispettosa. Si consiglia di compilare fogli di riflessione o di tenere un diario personale.</p>	



MODULO 2		MIGRAZIONE
SESSIONE 1	WORKSHOP 2	Livello EQF 5
Passaporto per nuove prospettive		
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.	
DURATA:	60 minuti	
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:		
A_01.5.5	Identifica le fonti delle credenze relative all'accoglienza dei migranti (ad esempio, stereotipi, esperienze storiche) nella propria società.	
A_02.1.5	Riconosce il proprio limite di apertura e tolleranza.	
A_02.4.5	Identifica gli atteggiamenti della società nei confronti delle differenze di personalità.	
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Poster o diapositive sui 4 tipi di migranti di Berry.	
	Breve filmato sul tema della migrazione.	
	Intervista audio/video di 2 minuti a un immigrato o trascrizione.	
	<ul style="list-style-type: none"> • Modelli di "Passaporto immaginario" vuoti (cartacei o digitali). • Pennarelli, penne colorate, post-it. • Lavagna a fogli mobili o lavagna bianca. • Poster con la bussola (Empatia, Curiosità, Paura, Indifferenza). 	
BREVE DESCRIZIONE:	Utilizzo di giochi di ruolo fittizi e storie di vita reale per esplorare il tema della migrazione. Le attività incoraggiano l'empatia, la riflessione sugli atteggiamenti sociali e il riconoscimento dei pregiudizi personali.	



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE</p> <p>Iniziare con una scena di 3-4 minuti tratta da un film sul tema della migrazione. Discussione immediata:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa avete notato? • Quali supposizioni hanno fatto i personaggi o la società? • Quali emozioni sono emerse? • Prepara il terreno per esplorare le prospettive personali e sociali sulla migrazione. 	10 min
<p>Parte 2</p> <p>Riproduci un'intervista a un immigrato reale (video/audio/trascrizione). Domanda</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cosa ti ha sorpreso? • Quali difficoltà o successi ti hanno colpito di più? • Quale stereotipo è stato sfatato o confermato? <p>I partecipanti scrivono una breve reazione o citazione e la inseriscono in una lavagna a fogli mobili intitolata "Wall of Voices" (Il muro delle voci).</p>	20 min
<p>Parte 3</p> <p>Confronta le tue storie di fantasia con quelle reali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali esperienze simili/diverse ha vissuto il tuo personaggio? • Come ha reagito la società in ciascun caso? • Attingi a temi reali: lingua, accoglienza, lavoro, paura, curiosità. 	20 min
<p>CONCLUSIONE</p> <p>Usa un poster con una bussola (Empatia, Curiosità, Paura, Indifferenza). I partecipanti indicano dove pensano che si trovi la loro società e dove si collocano personalmente. Domanda finale di riflessione (verbale o scritta): "Qual è una cosa che potete fare per rendere il vostro lavoro o il vostro spazio più accogliente per i migranti?"</p>	10 min
<p>RACCOMANDAZIONI:</p> <p>Invita i facilitatori ad adattare le attività del Passaporto Immaginario e del poster a forma di bussola al contesto specifico dei propri partecipanti (ad esempio, giovani, adulti, professionisti). Prevedi più tempo per la riflessione e la discussione di gruppo se emergono temi emotivi. Valuta l'integrazione di testimonianze locali di migranti o di casi di studio per aumentarne la pertinenza. Rafforza l'importanza dell'empatia e dell'apertura attraverso attività di follow-up.</p>	



MODULO 2		MIGRAZIONE	
SESSIONE 2	WORKSHOP 1	Livello EQF 5	
Parole che feriscono – Storie di pregiudizi			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.5.5	Identifica le fonti delle credenze relative all'accoglienza dei migranti (ad esempio, stereotipi, esperienze storiche) nella propria società.		
A_02.1.5	Riconosce il proprio limite di apertura e tolleranza.		
A_02.4.5	Identifica gli atteggiamenti della società nei confronti delle differenze di personalità.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Dispensa stampata con le definizioni: STEREOTIPO, PREGIUDIZIO, DISCRIMINAZIONE.		
	Breve clip tratta da un'intervista audio/video di 2 minuti su un tema legato all'immigrazione o trascrizione della stessa.		
	Pennarelli o penne.		
	Post-it o lavagna (facoltativi per la riflessione finale).		
BREVE DESCRIZIONE:	I partecipanti imparano le definizioni di stereotipi, pregiudizi e discriminazione ed esplorano come questi influenzano i migranti. Discutono esempi reali e immaginari, riflettono sull'impatto emotivo e sociale e condividono intuizioni per sfidare i pregiudizi e promuovere la comprensione.		



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE: COSA SIGNIFICANO QUESTE PAROLE? Scopo: Comprendere i termini di base e i loro effetti. Fornire una breve spiegazione o leggere ad alta voce: STEREOTIPO = convinzione fissa su un gruppo (ad esempio, "Tutti i migranti sono ignoranti"). PREGIUDIZIO = Sentimento negativo basato su una convinzione. DISCRIMINAZIONE = quando quel sentimento si trasforma in azione (ad esempio, non dare un lavoro a un migrante). Chiedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hai mai visto o sentito cose del genere nella vita quotidiana? • Perché pensi che le persone sviluppino queste idee? 	10 min
<p>Parte 2. CREARE UNA STORIA SEMPLICE Scopo: sviluppare empatia immaginando un migrante che subisce pregiudizi. Compito di gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In piccoli gruppi, create un breve personaggio di fantasia: <ul style="list-style-type: none"> • Nome e background. • Uno stereotipo o un trattamento ingiusto che subisce. • Come questo influisce sui suoi sentimenti o sulla sua salute. • Scrivetelo in brevi punti su un foglio. <p>Suggerimenti per la discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Come si sente questa persona? • Cosa potrebbe aiutarla a sentirsi più accettata? 	20 min
<p>Parte 3. VOCI REALI DEI MIGRANTI Scopo: confrontare storie immaginarie con esperienze reali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riproduci un breve video o leggi una citazione di un migrante reale che parla di discriminazione. <p>Chiedi ai gruppi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Che tipo di pregiudizio vedete qui? • In che modo è simile o diverso dalla vostra storia immaginaria? • Cosa possiamo imparare dalla loro esperienza? 	20 min
<p>CONCLUSIONE: COSA POSSIAMO CAMBIARE? Scopo: riflettere e pensare all'azione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni gruppo condivide un'idea: <ul style="list-style-type: none"> • Una sensazione provata durante la sessione (ad esempio, tristezza, riflessione, ispirazione). • Una parola o una frase che aiuti a ridurre i pregiudizi (ad esempio, "Ascolta di più", "Non dare per scontato"). • Scrivetela su dei post-it o ditela ad alta voce a tutto il gruppo. 	10 min
<p>RACCOMANDAZIONI: Mantenete le definizioni semplici e ripetetele se necessario. Incoraggiate la condivisione volontaria per garantire la sicurezza emotiva. Ricordate agli studenti che piccole parole e azioni possono avere un grande impatto. Promuovete l'ascolto rispettoso e l'empatia in tutte le discussioni. Consentite diversi modi di riflettere, come parlare, scrivere o disegnare.</p>	



MODULO 2		MIGRAZIONE	
SESSIONE 2	WORKSHOP 2	Livello EQF 6	
Abbattere i pregiudizi: dalla consapevolezza all'azione			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.6	Identifica in che modo il proprio atteggiamento nei confronti della cultura influisce sul proprio lavoro professionale.		
A_01.2.6	Riconosce gli atteggiamenti negativi nei confronti delle culture straniere sul posto di lavoro.		
A_02.2.6	Determina il livello di capacità di affrontare l'atteggiamento formatosi durante il processo di educazione.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Dispensa stampata con le definizioni: STEREOTIPO, PREGIUDIZIO, DISCRIMINAZIONE.		
	Breve clip tratta da un'intervista audio/video di 2 minuti su un tema legato all'immigrazione o trascrizione della stessa.		
	Pennarelli o penne.		
	Post-it o lavagna (facoltativi per la riflessione finale).		
BREVE DESCRIZIONE:	Questa sessione consente agli studenti di analizzare come gli atteggiamenti personali e sociali, spesso sviluppati inconsciamente durante la crescita, influenzano i loro comportamenti professionali nei confronti dei migranti. Attraverso discussioni di gruppo, analisi di scenari e riflessioni, gli studenti esploreranno modi per identificare e sfidare gli stereotipi e i pregiudizi in se stessi e nel loro ambiente di lavoro.		



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE: COSA SIGNIFICANO QUESTE PAROLE?</p> <p>Scopo: approfondire la comprensione dei concetti fondamentali ed esaminarne le implicazioni nel mondo reale attraverso una riflessione critica.</p> <p>Chiarimento del concetto (leggere o mostrare):</p> <p>STEREOTIPO = convinzione eccessivamente semplificata su un gruppo, applicata senza prove. Esempio: “I migranti non danno valore all’istruzione”.</p> <p>PREGIUDIZIO = Sentimento negativo nei confronti di qualcuno basato su uno stereotipo. Esempio: diffidare di un collega migrante senza motivo.</p> <p>DISCRIMINAZIONE = Agire in modo ingiusto sulla base di un pregiudizio.</p> <p>Esempio: negare un lavoro a qualcuno a causa del suo background.</p> <p>Domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Hai mai visto un esempio di stereotipo, pregiudizio o discriminazione nella vita quotidiana o sul lavoro? • Cosa influenza queste idee: la famiglia, i media, la scuola? • Hai mai scoperto uno stereotipo nel tuo modo di pensare? 	<p>10 min</p>
<p>Parte 2. RIFLESSIONE SULLO SCENARIO: ATTEGGIAMENTI IN AZIONE</p> <p>Scopo: collegare gli atteggiamenti personali al comportamento professionale.</p> <p>Dividete gli studenti in gruppi e distribuite loro delle schede con scenari come:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un’infermiera evita di parlare con un paziente migrante a causa di presunte barriere linguistiche. • Un insegnante ignora uno studente con un nome che suona straniero. • Un collega scherza sul cibo o sull’accento di un collega di un’altra cultura. <p>Compito di gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificate lo stereotipo o il pregiudizio. • Discutere su come l’educazione personale o le norme culturali possano aver influenzato questo comportamento. • Riflettete: Avete mai visto o fatto qualcosa di simile nel vostro lavoro? • Analizzare come questo comportamento potrebbe avere un impatto negativo sui migranti sul posto di lavoro. • Suggestire un’azione correttiva o un approccio. 	<p>20 min</p>
<p>Parte 3. DALLA CONSAPEVOLEZZA ALL’AZIONE</p> <p>Scopo: approfondire la responsabilità professionale e promuovere un cambiamento comportamentale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ogni gruppo condivide il proprio caso, le proprie riflessioni e le soluzioni con il resto della classe. • Il docente facilita la discussione con tutta la classe utilizzando queste domande guida: • Quali sono stati gli atteggiamenti più comuni nei nostri casi? • Questi atteggiamenti sono presenti nel vostro ambiente professionale? • Come possiamo disimparare le convinzioni dannose plasmate dalla nostra educazione? 	<p>20 min</p>



CONCLUSIONE: IL MIO SPECCHIO CULTURALE

Scopo: incoraggiare la responsabilità personale e il cambiamento.

- Ogni studente completa la frase di riflessione:
- “Uno stereotipo che ho interiorizzato e che devo sfidare è...”
- “Un’azione che intraprenderò nel mio lavoro per promuovere l’equità è...”
- Facoltativamente, gli studenti pubblicano le risposte su una “Bacheca della consapevolezza”.

10 min

RACCOMANDAZIONI:

Mantenere chiare le definizioni e ripeterle se necessario. Incoraggiare la condivisione volontaria per mantenere la sicurezza emotiva. Ricordare agli studenti che piccole parole o azioni possono avere un grande impatto. Promuovere l’empatia e l’ascolto rispettoso. Consentire diverse forme di riflessione (orale, scritta o visiva) per supportare studenti diversi.



MODULO 2		MIGRAZIONE	
SESSIONE 3	WORKSHOP 1	Livello EQF 6	
Acculturazione nella coreografia			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.6	le		
A_01.2.6	Riconosce gli atteggiamenti negativi nei confronti delle culture straniere sul posto di lavoro.		
A_01.4.6	Riconosce l'impatto dei propri atteggiamenti nei confronti dell'accoglienza dei migranti nel proprio lavoro professionale.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Poster o diapositive sulle strategie di acculturazione di Berry.		
	Scala sulla lavagna: "Cultura di origine" vs. "Cultura di accoglienza".		
	Lettore musicale e brani musicali di diverse culture.		
	Segnalatori spaziali o oggetti di scena per lo spazio personale e quello condiviso.		
BREVE DESCRIZIONE:	Attraverso il movimento, gli studenti danno vita alle quattro strategie di acculturazione di Berry. Questa potente esplorazione fisica li sfida a confrontarsi con le opinioni personali e sociali sulla migrazione e il cambiamento culturale, promuovendo l'empatia, il pensiero critico e una comprensione più profonda delle dinamiche interculturali.		



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE: Preparare il corpo e la mente all'esplorazione creativa; introdurre il vocabolario del movimento. Iniziare con un leggero riscaldamento fisico che scompone gli elementi principali della danza. Esplorazione del tempo, dello spazio, della dinamica e della forma attraverso movimenti quotidiani, con o senza l'uso della musica.</p> <p>Enfasi su:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Libertà creativa e consapevolezza di gruppo. • Come le diverse culture "si muovono" nello spazio. • In che modo l'espressione fisica rispecchia l'identità culturale. 	<p>10 min</p>
<p>Parte 2. Cooperare e co-produrre piccole frasi coreografiche al fine di comprendere e promuovere le nostre competenze culturali riflettendo le strategie di Berry. In questo modo, sperimentare il potere della danza/musica e delle arti in generale, nonché la loro posizione unica nel promuovere l'interazione non verbale e basata sulla fiducia, la comunicazione, la consapevolezza e, infine, il cambiamento/la trasformazione della nostra società.</p> <p>Utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Spazio personale contro spazio culturale generale. • Diversi tempi e dinamiche nei movimenti per esprimere la diversità delle manifestazioni culturali. • Imitazione-Riflessione. • Antitesi, dissonanze, che tuttavia portano alla sintesi. • Immaginazione creativa. • Creazione di blocchi coreografici in assolo, con un partner, in piccoli o grandi gruppi. 	<p>20 min</p>
<p>Parte 3. ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE DI ACCULTURAZIONE Eseguire a rotazione brevi coreografie che incarnano le strategie di acculturazione di Berry.</p> <p>ASSIMILAZIONE Due gruppi iniziano con la propria coreografia. Gradualmente, il gruppo B abbandona la propria frase (perdita della cultura originale) e adotta quella del gruppo A (adattamento completo).</p> <p>SEPARAZIONE I due gruppi coesistono nello stesso spazio ma non interagiscono. Si esibiscono contemporaneamente (esistenza parallela) ma separatamente (distanza culturale).</p> <p>INTEGRAZIONE I gruppi combinano le frasi di movimento in una coreografia condivisa (imitazione, tecniche di fusione) che rappresenta l'adattamento reciproco e la fusione culturale.</p> <p>MARGINALIZZAZIONE Entrambi i gruppi si esibiscono, ma alcuni individui si isolano o si distaccano. Utilizzare movimenti caotici o contrastanti per mostrare l'alienazione.</p>	<p>20 min</p>

**CONCLUSIONE:**

Riflessione e discussione su come l'esplorazione non verbale incoraggi gli studenti a ripercorrere e riconsiderare le loro opinioni personali sui migranti e sulle differenze culturali in modo profondamente esperienziale.

10 min

RACCOMANDAZIONI:

L'attenzione sarà focalizzata sull'interazione sociale e la comunicazione dei partecipanti, con l'obiettivo di promuovere una trasformazione sociale in linea con diverse strategie.



MODULO 2		MIGRAZIONE	
SESSIONE 3	WORKSHOP 2	Livello EQF 5	
I viaggi dei migranti attraverso l'arte			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.5.5	Identifica le fonti delle credenze relative all'accoglienza dei migranti (ad esempio, stereotipi, esperienze storiche) nella propria società.		
A_02.1.5	Riconosce il proprio limite di apertura e tolleranza.		
A_02.4.5	Identifica gli atteggiamenti della società nei confronti delle differenze di personalità.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Poster o diapositive sulle strategie di acculturazione di Berry.		
	Breve clip di un'intervista audio/video di 2 minuti su un tema legato alla migrazione o trascrizione di un'intervista reale con un immigrato.		
	Modelli di "passaporto immaginario" (cartacei o digitali). Materiale artistico: pennarelli colorati, colori, pennelli, fogli A3. Lavagna a fogli mobili o lavagna bianca.		
	Brani musicali (strumentali/emozionali, ispirati allo sfollamento o al ritorno a casa) / Altoparlanti o cuffie (per la riproduzione di musica e interviste).		
BREVE DESCRIZIONE:	I partecipanti esplorano il tema della migrazione attraverso la pittura, la musica e la narrazione, utilizzando sia giochi di ruolo fittizi che testimonianze di vita reale. Attraverso la lente delle strategie di acculturazione di Berry (integrazione, assimilazione, separazione, emarginazione), gli studenti riflettono su come i migranti si adattano alle nuove culture. La sessione favorisce l'empatia, sfida gli stereotipi e promuove la consapevolezza degli atteggiamenti personali e sociali nei confronti delle differenze culturali.		



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE: LA MIGRAZIONE NEI MEDIA E NELLA MUSICA</p> <p>Scopo: stimolare la riflessione emotiva e la percezione culturale.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mostrare un breve filmato (3-4 min) sulla migrazione. • Riprodurre 1-2 minuti di musica strumentale (temi: nostalgia, resilienza). <p>Spunti di discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Che tipo di percorso di acculturazione ha seguito il personaggio? (Integrazione, assimilazione, separazione o emarginazione?). • Che ruolo ha avuto l'atteggiamento della società nel plasmare questa esperienza? 	10 min
<p>Parte 2. PASSAPORTO IMMAGINARIO E RITRATTO</p> <p>Scopo: sviluppare empatia ed esplorare narrazioni attraverso la lente delle strategie di acculturazione.</p> <p>Istruzioni per la creazione di un migrante immaginario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nome, origine, motivo della migrazione. • Tratti della personalità. <p>Strategia di acculturazione (scegliere una delle 4 di Berry e rifletterla nella storia):</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dipingere/disegnare un ritratto simbolico basato sulla loro storia. <p>Domande guida:</p> <ul style="list-style-type: none"> • In che modo il tuo personaggio si rapporta alla sua cultura d'origine rispetto alla cultura ospitante? • Quali fattori interni o esterni hanno influenzato la sua scelta di acculturazione? <p>Forme d'arte utilizzate: Pittura + Narrazione di fantasia.</p>	20 min
<p>Parte 3. CI REALI: TESTIMONIANZE E SUONI</p> <p>Scopo: umanizzare la migrazione, confrontare strategie immaginarie e reali.</p> <p>Riproduci un'intervista reale o una trascrizione con sottofondo musicale.</p> <p>Spunti di discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quale strategia di acculturazione sembra presente nella testimonianza? • Quali sfide o aiuti hanno influenzato il loro percorso? • Quali stereotipi o pregiudizi sono stati messi in discussione? <p>I partecipanti scrivono una citazione o un'osservazione su dei post-it da attaccare al Muro delle voci.</p>	20 min
<p>CHIUSURA: CONFRONTA, RIFLETTI, ESPRIMI</p> <p>Scopo: collegare arte, emozioni e adattamento culturale.</p> <p>Piccoli gruppi confrontano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Storia immaginaria vs testimonianza reale. • Differenze nelle strategie di adattamento e nelle risposte della società. <p>Ogni gruppo contribuisce a un poster condiviso con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Un simbolo o una parola chiave tratta dalla propria riflessione. • Un'emozione ispirata alla musica (ad esempio, speranza, paura, forza). 	10 min
<p>RACCOMANDAZIONI:</p> <p>Sottolineate che nessuna strategia è "giusta" o "sbagliata": ognuna è modellata dal contesto personale e sociale. Per maggiore chiarezza, includete una breve spiegazione o immagini del modello di Berry. Se i partecipanti hanno bisogno di aiuto per immaginare personaggi realistici, fornite esempi per ogni strategia. Mantenete la sicurezza emotiva e incoraggiate la partecipazione volontaria alla condivisione personale.</p>	



MODULO 2		MIGRAZIONE	
SESSIONE 4	WORKSHOP 1	Livello EQF 5	
Ogni bambino ha un diritto			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.5.5	Identifica le fonti delle credenze relative all'accoglienza dei migranti (ad esempio, stereotipi, esperienze storiche) nella propria società.		
A_02.1.5	Riconosce il proprio limite di apertura e tolleranza.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Dispensa stampata: Diritti fondamentali dei migranti e dei bambini (Convenzione delle Nazioni Unite).		
	Schede con brevi storie reali o di fantasia (ad esempio, un bambino rifugiato, uno studente senza documenti).		
	Pennarelli o penne.		
	Post-it o lavagna (facoltativi per la riflessione finale).		
BREVE DESCRIZIONE:	Questa attività esplora i diritti legali e sociali dei bambini migranti, in particolare per quanto riguarda l'accesso all'istruzione. Gli studenti lavorano in gruppi per analizzare le sfide comuni e proporre strategie inclusive basate sulle conoscenze giuridiche e sui quadri di integrazione.		



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE: COSA SONO I DIRITTI ALL'ISTRUZIONE?</p> <p>Obiettivo: Attivare la comprensione delle leggi e dei diritti fondamentali.</p> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Domanda: <ul style="list-style-type: none"> • Cosa sono i diritti umani? • I bambini migranti hanno gli stessi diritti all'istruzione degli altri? • Spiegare brevemente o distribuire il volantino: <ul style="list-style-type: none"> • Diritto all'istruzione, anche senza documenti. • Parità di trattamento, accesso alla lingua e sicurezza. • Spiegare le strategie di integrazione (ad esempio, sostegno attivo vs passivo). 	10 min
<p>Parte 2. SFIDA CON SCHEDA CASO: OSTACOLI E DIRITTI</p> <p>Scopo: identificare gli ostacoli legali e all'integrazione attraverso esempi di casi.</p> <p>Attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dividere i partecipanti in gruppi e distribuire a ciascuno una scheda caso, ad esempio: <ul style="list-style-type: none"> • Un bambino migrante non può frequentare la scuola perché privo di documenti. • Uno studente rifugiato viene escluso dalle gite scolastiche. • Una scuola non offre supporto linguistico ai nuovi arrivati. <p>Compito di gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificate: <ul style="list-style-type: none"> • Quali diritti vengono violati? • Qual è lo spazio di integrazione più colpito (legale, culturale, socio-economico)? • Come possono rispondere le scuole o la società? • Proporre 2-3 soluzioni/azioni (ad esempio, sostegno linguistico, modifiche alle politiche scolastiche, sensibilizzazione della comunità). 	20 min
<p>Parte 3. CONFRONTA E COLLABORA</p> <p>Scopo: condividere i risultati e identificare soluzioni pratiche.</p> <p>Attività:</p> <p>I gruppi presentano una sintesi del loro caso e delle idee di intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Il formatore facilita la discussione: <ul style="list-style-type: none"> • Quali sono i diritti che emergono più spesso? • Quali sono legali e quali sono sociali/culturali? • Come sarebbe una scuola inclusiva? <p>L'educatore elenca le parole chiave alla lavagna (ad esempio, accesso, dignità, uguaglianza, sostegno).</p>	20 min



CONCLUSIONE: *OGNI BAMBINO. OGNI DIRITTO*

Scopo: riflessione emotiva e empowerment.

Attività:

- Chiedere a ogni studente di dire o scrivere una parola o una frase su cosa significa l'istruzione per ogni bambino (ad esempio, libertà, sicurezza, opportunità).
- Creare un **muro dei diritti** con post-it o un poster.
- Messaggio finale del facilitatore:
"L'istruzione non è un dono, è un diritto garantito a ogni bambino, ovunque nel mondo".

10 min

RACCOMANDAZIONI:

Utilizzare termini giuridici semplici e di facile comprensione (ad esempio, "ogni bambino ha il diritto di andare a scuola, anche senza documenti"). Incoraggiare l'empatia invitando gli studenti a riflettere su come si sentirebbero se ciò accadesse a loro. Utilizzare esempi familiari legati alla scuola, come il bullismo, le barriere linguistiche o il sostegno dei coetanei, per aiutare i partecipanti a identificarsi maggiormente con le questioni discusse.



MODULO 2		MIGRAZIONE	
SESSIONE 4	WORKSHOP 2	Livello EQF 6	
I diritti nella pratica Una prospettiva critica sull'accesso all'istruzione			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.6	Identifica in che modo il proprio atteggiamento nei confronti della cultura influisce sul proprio lavoro professionale.		
A_01.2.6	Riconosce gli atteggiamenti negativi nei confronti delle culture straniere sul posto di lavoro.		
A_01.4.6	Riconosce l'impatto dei propri atteggiamenti nei confronti dell'accoglienza dei migranti nel proprio lavoro professionale.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Dispensa stampata: Diritti all'istruzione comparati (migranti vs. bambini cittadini) - Allegato 7.		
	Penne/matite/pennarelli.		
	Lavagna a fogli mobili		
	Videoproiettore e computer portatile.		
BREVE DESCRIZIONE:	Schede colorate/Post-it.		
	I partecipanti analizzano come viene applicato il diritto all'istruzione in diversi contesti nazionali. Lavorando in piccoli gruppi, esplorano le barriere legali, socio-economiche e culturali che devono affrontare i bambini migranti. Utilizzando casi di studio, propongono strategie realistiche e giuridicamente valide per sistemi educativi più inclusivi, applicando una comprensione critica dei quadri di integrazione e delle differenze di status giuridico.		



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE: BENVENUTO</p> <p>Il docente dà il benvenuto al gruppo e fornisce una breve introduzione all'argomento.</p>	<p>5 min</p>
<p>Parte 2. SFIDA DELLA REALTÀ GIURIDICA</p> <p>Ogni gruppo riceve un caso reale o fittizio (ad esempio, un bambino migrante a cui viene negato l'accesso alla scuola a causa del suo status, dell'assenza di assistenza linguistica, della partecipazione limitata alle attività scolastiche).</p> <p>Compiti del gruppo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Identificare quali diritti legali vengono violati o trascurati. • Determinare quale spazio di integrazione è principalmente interessato (legale, culturale, socio-economico). • Discutere le differenze giuridiche tra cittadini e migranti coinvolti nel caso. • Proporre almeno due risposte pratiche, politiche o giuridiche che potrebbero migliorare la situazione. 	<p>25 min</p>
<p>Parte 3. OSTACOLI ALL'INTEGRAZIONE DISCUSSIONE</p> <p>In un forum aperto, ogni gruppo presenta i propri risultati.</p> <p>Punti di discussione:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali tutele giuridiche esistono ma non vengono applicate? • Si tratta di questioni legali, socioeconomiche o culturali? • In che modo le istituzioni educative locali possono colmare queste lacune? 	<p>20 min</p>
<p>CHIUSURA: CONCLUSIONE</p> <p>I partecipanti riflettono sul proprio apprendimento personale e sulla propria consapevolezza delle politiche.</p> <p>Le schede vengono affisse su una lavagna o una parete come dichiarazione collettiva.</p>	<p>10 min</p>
<p>RACCOMANDAZIONI:</p> <p>I partecipanti sono invitati a riflettere criticamente sulle politiche educative del proprio paese, a impegnarsi nell'apprendimento tra pari e nel dibattito, e a concentrarsi sui cambiamenti pratici necessari a livello scolastico o politico.</p>	



ALLEGATO 7 DIRITTI ALL'ISTRUZIONE COMPARATI MIGRANTI VS. BAMBINI CITTADINI

Scopo: Questo documento aiuta i partecipanti a esplorare e confrontare le dimensioni giuridiche, socioeconomiche e culturali dei diritti all'istruzione dei bambini migranti e cittadini. Utilizzatelo come riferimento per analizzare il caso di studio assegnato.

1. ACCESSO LEGALE ALL'ISTRUZIONE

ASPETTO	BAMBINI CITTADINI	BAMBINI MIGRANTI
Diritto all'istruzione primaria gratuita	Garantito dalla legge nazionale.	Spesso garantito, ma l'accesso può dipendere dallo status giuridico.
Iscrizione scolastica	Richiede la documentazione standard (certificato di nascita, documento d'identità).	Può essere negata per mancanza di documenti/prove legali.
Supporto linguistico	Disponibile nella maggior parte delle scuole pubbliche.	Limitato o assente in molti contesti.
Accesso all'istruzione secondaria/superiore	Libero, con possibilità di borse di studio.	Possono esserci restrizioni legali/finanziarie.

2. INCLUSIONE CULTURALE E LINGUISTICA

ASPETTO	BAMBINI CITTADINI	BAMBINI MIGRANTI
Lingua di insegnamento	Lingua madre/ufficiale.	Spesso non è la prima lingua del bambino.
Rappresentazione nel programma scolastico	Riflette la cultura maggioritaria nazionale.	La cultura/storia dei migranti è spesso esclusa.
Educazione civica e sociale	Inclusa nel programma scolastico.	Può essere inaccessibile a causa dell'esclusione o delle barriere linguistiche.

3. FATTORI SOCIO-ECONOMICI

ASPETTO	BAMBINI CITTADINI	BAMBINI MIGRANTI
Pasti scolastici, forniture	Forniti o sovvenzionati.	Possono essere esclusi a causa di documenti mancanti.
Coinvolgimento dei genitori	Generalmente informati e coinvolti.	Limitato dalla lingua, dall'orario di lavoro o dal timore dell'autorità.
Trasporto/spese scolastiche	Spesso sovvenzionati.	Costo totale o nessun accesso senza documenti legali.



MODULO 3		COMPETENZE INTERCULTURALI E ISTRUZIONE	
SESSIONE 1	WORKSHOP 1	Livello EQF 5	
Competenze interculturali – Strategie personali			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.		
DURATA:	Da 60 a 70 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_02.1.5	Riconosce il proprio limite di apertura e tolleranza.		
A_02.3.5	Riconosce l'impatto delle pressioni sociali sui propri atteggiamenti nei confronti della propria lingua nazionale.		
A_02.4.5	Identifica gli atteggiamenti della società nei confronti delle differenze di personalità.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Penne/matite/pennarelli e fogli di carta (Cinque dita).		
	Lavagna a fogli mobili.		
	Schede colorate/post-it.		
BREVE DESCRIZIONE:	Lavoro interattivo di gruppo durante il quale i partecipanti aumentano la consapevolezza della propria cultura e delle possibili differenze rispetto ad altre culture, riflettendo sulla diversità culturale.		



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE: BENVENUTO</p> <p>Il facilitatore dà il benvenuto ai partecipanti e conduce una breve discussione su come si sentono, sulla loro motivazione a partecipare al workshop, ecc.</p>	<p>3 min</p>
<p>Parte 2. CINQUE DITA</p> <p>I partecipanti disegnano il contorno della propria mano su un foglio di carta e poi rispondono a domande sui propri punti di forza, obiettivi, difficoltà, valori e aree di sviluppo nel contesto della competenza interculturale per ogni dito.</p>	<p>7 min</p>
<p>Parte 3. SIMULAZIONE “BAFA BAFA</p> <p>1. I partecipanti vengono divisi in due gruppi (Alfans e Betans). Se possibile, i gruppi si recano in stanze diverse dove stabiliscono norme, valori e regole fittizie che descrivono il loro gruppo (o familiarizzano con le caratteristiche del gruppo preparato per loro) - hanno a disposizione un massimo di 10 minuti per questo compito.</p> <p><i>Se gli studenti non hanno esperienza nella caratterizzazione di gruppi culturali (reali o fittizi), sarà utile preparare in anticipo una descrizione (alcune caratteristiche da approfondire o una descrizione completa).</i></p> <p>2. Ogni gruppo (cultura) invia un “osservatore” nella stanza dell’altro gruppo (cultura), che poi trascorre i successivi 10 minuti recitando ruoli legati ai propri valori e costumi.</p> <p>3. Gli osservatori tornano nella loro stanza e riferiscono brevemente al proprio gruppo ciò che hanno visto per prepararlo all’esperienza interculturale (5 minuti).</p> <p>4. Entrambi i gruppi si incontreranno per interagire sulla base dei valori, delle aspettative e delle usanze della propria cultura, cercando di comunicare e negoziare (10 min).</p>	<p>40 min</p>
<p>CONCLUSIONE: CHIUSURA</p> <p>Il facilitatore discute con i partecipanti le loro esperienze ed emozioni relative alla partecipazione a questo workshop e alle loro esperienze interculturali.</p> <p>I partecipanti scrivono le parole chiave utilizzate nella discussione su cartoncini colorati e li collocano su una lavagna a fogli mobili divisa in quattro campi corrispondenti alle domande che hanno strutturato la discussione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Come ti sei sentito quando ti sei preparato ad accettare il ruolo di una nuova cultura? (sentimenti); 2. Quali sono state le tue emozioni durante l’interazione con la cultura Alfa/Beta? (emozioni); 3. Quali strategie hai utilizzato per adattarti alla loro cultura? (strategie); 4. L’altra cultura ha reagito come ti aspettavi? (aspettative). 	<p>10 min</p>



RACCOMANDAZIONI:

1. Bafa Bafa è definito in vari modi; in questo scenario, adottiamo la definizione dell'UNESCO: *“Bafa-Bafa è un gioco di simulazione interculturale, progettato per offrire ai partecipanti l'opportunità di misurare l'impatto dei valori, delle norme e dei comportamenti nelle interazioni interculturali. I partecipanti sono portati ad esaminare le proprie percezioni culturali e i propri pregiudizi attraverso il coinvolgimento in due culture immaginarie: una cultura mercantile e una cultura patriarcale. Il debriefing di gruppo che conclude il gioco permette innanzitutto di discutere ciò che i partecipanti hanno osservato o provato riguardo all'altra cultura, per poi ampliare la discussione e affrontare questioni relative alla percezione e al pregiudizio”.*

(fonte: UNESCO, Inclusive Policy Lab:

<https://community.unesco.org/inclusivepolicylab/s/group/0F9Sm000000VAHKA2/bafabafa>);

2. Il numero di partecipanti al gruppo non deve superare le 5-6 persone.
3. Durante ogni discussione, il leader dovrebbe garantire un'atmosfera amichevole e sicura.
4. Lo scenario è stato sviluppato per studenti adulti, ma può essere utilizzato anche con giovani di età compresa tra i 14 e i 15 anni.



MODULO 3		COMPETENZE INTERCULTURALI E ISTRUZIONE	
SESSIONE 1	WORKSHOP 2	Livello EQF 6	
Cosa aiuta?			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia, proiezione di film.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.6	Identifica in che modo il proprio atteggiamento nei confronti della cultura influisce sul proprio lavoro professionale.		
A_01.2.6	Riconosce gli atteggiamenti negativi nei confronti delle culture straniere sul posto di lavoro.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Presentazione - Allegato 8.		
	Computer portatili con connessione a Internet.		
	Storia vera https://www.intcultae.eu/en/stories.html		
BREVE DESCRIZIONE:	Workshop che presenta, sulla base di storie reali, come le competenze interculturali trovano applicazione nella situazione della migrazione.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE: BENVENUTO Il responsabile del workshop presenta un elenco di competenze interculturali sulla base della presentazione dell'Allegato 1.	10 min
Parte 2. LAVORO DI GRUPPO 1. I partecipanti al workshop vengono divisi in gruppi di 4-5 persone. 2. Ogni gruppo guarda un video "Storia di vita reale". 3. I partecipanti indicano: <ul style="list-style-type: none">• Qual era il contesto migratorio dei personaggi del film?• Quali competenze interculturali erano più necessarie ai migranti al loro arrivo in un nuovo paese?• Quali competenze interculturali della società in cui sono arrivati i migranti apprezzano di più?• Chi può essere una fonte di sostegno per un migrante?• C'è stato qualche elemento sorprendente nelle storie presentate?	40 min
CONCLUSIONE: Discussione: <ul style="list-style-type: none">• Qual è la competenza interculturale più necessaria in una situazione di migrazione?• Quali qualità dovrebbe avere una società per essere aperta alle persone di altre culture?	10 min
RACCOMANDAZIONI: Il workshop dovrebbe essere organizzato in uno spazio che offra ai singoli gruppi il comfort necessario per visionare i materiali di riferimento e discutere.	



ALLEGATO 8

COMPETENZE INTERCULTURALI

Le società moderne sono caratterizzate dalla presenza di gruppi con caratteristiche culturali diverse nello stesso territorio.

In una situazione di “scontro culturale”, si verifica un confronto e molto spesso una valutazione di due culture opposte.

Questo riferimento alla propria cultura e a quella straniera può essere positivo (accettazione) o negativo (rifiuto).

Un atteggiamento di tolleranza o accettazione nei confronti di individui portatori di un'altra cultura è spesso rappresentato da persone dotate della cosiddetta competenza interculturale.

Le competenze interculturali sono la capacità di operare liberamente e in modo soddisfacente in una cultura secondo norme e modelli accettati.

Esse consentono una partecipazione piena alla cultura.

Una persona culturalmente competente “si muove liberamente” nella propria cultura, è consapevole delle differenze tra le culture e diventa così consapevole delle proprie convinzioni relative ad esse e delle proprie reazioni alle differenze in situazioni di contatto culturale.

Essere culturalmente competenti significa anche essere in grado di agire efficacemente in altri contesti culturali.

Le competenze interculturali consentono lo sviluppo del soggetto in tre aree:

- **conoscenza,**
- **efficienza (in specifici ambiti di funzionamento) e**
- **atteggiamento.**

CONOSCENZA

Riguarda la diversità culturale del mondo circostante, l'influenza della cultura sulla percezione delle cose e dei fenomeni, la consapevolezza che il proprio background culturale determina la percezione soggettiva della realtà, la comunicazione interculturale e, in particolare, la percezione delle differenze e la corretta interpretazione della comunicazione non verbale.

Questi elementi sono particolarmente importanti e si potrebbe essere tentati di dire che sono fondamentali per costruire la competenza interculturale. La mancanza di conoscenza porta a reazioni di paura (abbiamo paura dell'ignoto), seguite dal ritiro o dal mancato instaurare relazioni con i rappresentanti di altre culture. Il risultato



può essere la chiusura nella propria cerchia culturale, l'etnocentrismo e tutti i tipi di atteggiamenti caratteristici dell'intolleranza e della discriminazione nei confronti dell'Altro, o meglio dello Straniero.

L'EFFICIENZA

Significa adattare il proprio comportamento al contesto culturale, affrontare situazioni ambigue, parlare la lingua dell'altro gruppo culturale, "orientarsi" in gruppi multinazionali (ad esempio nell'ambiente di lavoro).

L'ATTEGGIAMENTO

È apertura cognitiva, empatia, disponibilità a relazionarsi con rappresentanti di altre culture, creatività, lungimiranza, rispetto e tolleranza delle differenze. "Richiede l'adozione di una prospettiva determinata da teorie costruite dal basso, teorie allergiche al dominio nelle sue manifestazioni umanistiche e tolleranti, per le quali la singolarità (apartheid) appare il male minore rispetto alla cooperazione armoniosa.

Le competenze interculturali sono:

- **Consapevolezza culturale:** la capacità di riconoscere e comprendere le differenze e le somiglianze tra le culture, compresa la conoscenza dei propri pregiudizi e stereotipi.
- **Empatia e apertura:** la capacità di vedere il mondo dalla prospettiva degli altri, nonché la volontà di imparare e l'apertura a nuove esperienze.
- **Comunicazione interpersonale:** la capacità di comunicare efficacemente con persone di culture diverse, compresa la conoscenza delle differenze nei modelli di comunicazione, sia verbale che non verbale.
- **Adattabilità:** la capacità di adattare il proprio comportamento e le proprie reazioni al contesto culturale in cui ci si trova.
- **Tolleranza e rispetto per la diversità:** un atteggiamento di accettazione verso tradizioni, religioni, norme e valori diversi, senza giudicare le altre culture come migliori o peggiori.
- **Conoscenza delle lingue straniere:** capacità di parlare una o più lingue diverse dalla propria lingua madre. La capacità di comunicare in diverse lingue consente alle persone di stabilire relazioni interpersonali, comprendere altre culture e acquisire nuove esperienze.



MODULO 3		COMPETENZE INTERCULTURALI E ISTRUZIONE	
SESSIONE 2	WORKSHOP 1	Livello EQF 5 o 6	
Il viaggio dell'immigrato – Una mappa vivente			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi.		
DURATA:	55 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.3.5	Riconosce i diversi atteggiamenti nei confronti dell'inculturazione tra i migranti.		
A_01.3.6	Identifica le fonti degli atteggiamenti dei migranti nei confronti dell'inculturazione.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Mappe: Opzione A: una mappa di grandi dimensioni (da appendere alla parete o da posizionare sul pavimento, idealmente 1,2 x 1,8 metri o più grande). Opzione B: più mappe più piccole (formato A2 – 42,0 x 59,4 cm).		
	Schede con le sfide principali (ad es. barriera linguistica, shock culturale, discriminazione).		
	Schede con le tappe fondamentali (ad esempio, primo lavoro, primo amico, primo malinteso culturale).		
	Segnalini, adesivi o nastro colorato per tracciare percorsi e simboli.		
BREVE DESCRIZIONE:	I partecipanti lavorano in piccoli gruppi per creare una "mappa vivente" del viaggio degli immigrati posizionando su una mappa grande o piccola delle carte che rappresentano le sfide e le tappe fondamentali, seguita da una riflessione di gruppo sulle dimensioni emotive e sociali dell'immigrazione.		



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE: L'educatore introduce il concetto di viaggio degli immigrati, evidenziando le sfide e le tappe fondamentali comuni che gli immigrati devono affrontare. Spiega l'obiettivo di creare insieme una "mappa vivente" visiva.</p>	<p>5 min</p>
<p>Parte 2. Distribuisci le mappe e le schede ai partecipanti. Per l'opzione A, i gruppi (8-10 partecipanti) lavorano su una mappa grande; per l'opzione B, i gruppi (4-6 partecipanti) ricevono una mappa più piccola. I partecipanti ricevono carte con sfide e tappe fondamentali, che possono includere storie personali, estratti dal video 2 ("Storie di acculturazione dall'Italia") o scenari immaginari di immigrazione. Utilizzando queste carte, disegnano in modo collaborativo sui fogli dei percorsi che illustrano il viaggio degli immigrati.</p>	<p>10 min</p>
<p>Parte 3. I gruppi disegnano in modo collaborativo un percorso sulla mappa che rappresenta il viaggio di un immigrato dal suo paese d'origine al suo nuovo paese. Individualmente, ogni partecipante posiziona delle carte lungo il percorso. Queste carte rappresentano sfide, tappe fondamentali o emozioni specifiche incontrate durante il viaggio. Ad esempio, un partecipante potrebbe posizionare una carta con la scritta "Barriera linguistica" all'inizio del percorso e un'altra con la scritta "Primo lavoro" più avanti.</p>	<p>5 min</p>
<p>Parte 4. Man mano che vengono aggiunte le carte, i gruppi discutono di come ogni sfida o tappa fondamentale potrebbe essere vissuta nella vita reale. Una volta completate le mappe, i gruppi le condividono e discutono le intuizioni, gli impatti emotivi e le differenze nelle esperienze degli immigrati.</p>	<p>30 min</p>
<p>CONCLUSIONE: Discussione di gruppo più ampia sulle sorprese, le emozioni suscitate e i modi in cui la società può sostenere meglio gli immigrati.</p>	<p>5 min</p>
<p>RACCOMANDAZIONI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Adattare le dimensioni della mappa in base alle dimensioni del gruppo e allo spazio disponibile. • Incoraggiare il dialogo aperto e il rispetto delle diverse prospettive. • Creare un ambiente favorevole alla condivisione delle esperienze personali da parte dei partecipanti. • Per il workshop di livello 5, la discussione dovrebbe concentrarsi sui diversi atteggiamenti nei confronti dell'inculturazione tra i migranti. • Per il workshop di livello 6, la discussione dovrebbe concentrarsi non solo sugli atteggiamenti nei confronti dell'inculturazione tra i migranti, ma anche sulle fonti di tali atteggiamenti. 	



MODULO 3		COMPETENZE INTERCULTURALI E ISTRUZIONE	
SESSIONE 3	WORKSHOP 1	Livello EQF 5	
Perché il conflitto?			
TIPO E NATURA:	Brainstorming, discussione, lavoro in coppia, alla presenza del formatore.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.5	Identifica gli elementi culturali rilevanti per la società in cui vive.		
A_02.1.5	Riconosce il proprio limite di apertura e tolleranza.		
A_02.2.5	Valuta in che misura gli atteggiamenti acquisiti con l'educazione sono un'esperienza individuale e in che misura sono un'esperienza di gruppo.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Presentazione - Allegato 9.		
	Lavagna a fogli mobili o lavagna bianca con materiali per scrivere.		
BREVE DESCRIZIONE:	Il workshop mira a familiarizzare i partecipanti con i tipi di conflitti e a comprendere le differenze culturali come potenziale fonte di incomprensioni.		



ATTUAZIONE	TEMPO
<p>INTRODUZIONE: BRAINSTORMING</p> <p><i>Una parola di introduzione: Nella vita sociale, ci troviamo sia in situazioni in cui ci capiamo perfettamente, sia in situazioni in cui abbiamo punti di vista diversi. È così che nascono i conflitti. Ora provate a indicare alcuni esempi di situazioni di questo tipo.</i></p> <p>Annotiamo gli esempi alla lavagna, saranno necessari nella prossima parte della lezione.</p>	<p>15 min</p>
<p>Parte 2. PRESENTAZIONE DELLA TIPOLOGIA DEI CONFLITTI secondo Christopher W. Moore</p> <p>Il responsabile del workshop presenta la tipologia dei conflitti inclusa nella presentazione.</p>	<p>5 min</p>
<p>Parte 3. ABBINAMENTO</p> <p>Descrizione del compito: Utilizzando gli esempi forniti, proviamo ora ad abbinarli, vediamo con che tipo di conflitti abbiamo a che fare in ciascun caso.</p>	<p>10 min</p>
<p>Parte 4. PONTE CULTURALE</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. I partecipanti vengono accoppiati in coppie provenienti da paesi diversi. 2. Si raccontano a vicenda: gli stili di comunicazione nella loro cultura (ad esempio, diretto vs indiretto), l'approccio al tempo, la gerarchia, la critica, il conflitto. 3. Quindi, insieme, identificano i possibili punti critici e sviluppano un "ponte", ovvero un modo per evitare malintesi. 	<p>20 min</p>
<p>CONCLUSIONE: DISCUSSIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quali tipi di conflitti incontriamo più spesso all'inizio dei contatti interculturali? • Quali sono le fonti di conflitto nei contatti interculturali? • Quali possono essere i modi per prevenire situazioni di conflitto nei contatti internazionali? 	<p>10 min</p>
<p>RACCOMANDAZIONI:</p> <p>Se il gruppo non è sufficientemente eterogeneo da formare coppie di partecipanti di nazionalità diverse, è possibile formare coppie dello stesso paese. I partecipanti discuteranno quindi delle caratteristiche del proprio paese e delle esperienze avute con rappresentanti di altre nazionalità che differivano in modo significativo in termini di espressione, disposizione del tempo, ecc.</p>	



ALLEGATO 9

TIPOLOGIA DEI CONFLITTI secondo Christopher W. Moore

La tipologia dei conflitti è una sistematizzazione dei conflitti che aiuta a comprendere le fonti e la natura delle controversie.

Moore distingue **CINQUE TIPI PRINCIPALI DI CONFLITTO**:

1. **Conflitto di valori**
2. **Conflitto di relazioni**
3. **Conflitto di struttura**
4. **Conflitto di dati**
5. **Conflitto di interessi**

TIPI DI CONFLITTO	DESCRIZIONE	CAUSE
1. CONFLITTO DI VALORI	Derivante da sistemi di valori diversi, filosofie diverse, ma anche da principi diversi e dall'importanza attribuita alle attività quotidiane, ad esempio l'atteggiamento sul lavoro e l'etica professionale.	<ul style="list-style-type: none"> • differenze religiose e ideologiche, derivanti dalla tradizione. • i valori associati al senso di sé (identità della persona). • i valori della vita quotidiana (abitudini individuali, convenzioni sociali).
2. CONFLITTO DELLE RELAZIONI	Associati a emozioni forti e difficili provate in una relazione con una determinata persona. Possono insorgere anche in assenza di ragioni oggettive; le cause possono includere stereotipi o scarsa comunicazione.	<ul style="list-style-type: none"> • percezione errata. • comunicazione inadeguata/scarsa. • emozioni forti. • stereotipi e pregiudizi. • azioni
3. CONFLITTO DELLA STRUTTURA	Deriva dalla struttura della situazione: le risorse limitate (a seconda del contesto), la struttura dell'organizzazione (ad esempio, competenze vagamente definite per le singole posizioni), i ruoli svolti e i vincoli di tempo. È indipendente dalla volontà delle persone.	<ul style="list-style-type: none"> • Disuguaglianze strutturali nel controllo. • distribuzione ineguale delle competenze. • distribuzione spaziale. • limiti di tempo. • eccesso di compiti. • ruoli sociali diversi.
4. CONFLITTO DEI DATI	Si verifica quando le parti in conflitto non dispongono dei dati necessari, hanno informazioni diverse/contrastanti o le interpretano in modo diverso. Ciò porta all'esacerbazione del conflitto; le parti vengono accusate di occultamento di dati, manipolazione delle informazioni e falsa dichiarazione intenzionale.	<ul style="list-style-type: none"> • mancanza di informazioni. • comprensione e interpretazione errata o diversa dei dati. • procedura di raccolta dei dati diversa.
5. CONFLITTO DI INTERESSE	Associato all'incapacità di soddisfare le esigenze o di raggiungere gli obiettivi.	<ul style="list-style-type: none"> • beni materiali (denaro, tempo, divisione del lavoro). • questioni procedurali (come dovrebbe essere condotta la conversazione). • questioni psicologiche (autostima, dignità, rispetto e fiducia).
IL LINGUAGGIO COME SESTA FONTE DI CONFLITTO (Jolie Bain Pillsbury, 2015)	Conflitti derivanti da diverse interpretazioni delle parole utilizzate nella comunicazione verbale, ma anche dei messaggi espressi in modo non verbale.	<ul style="list-style-type: none"> • Interferenze. • Definizioni. • Preferenze comunicative



CONFLITTO DI DATI

- Mancanza di informazioni
- Disinformazione
- Concetti di rilevanza
- Interpretazioni dei dati
- Procedure di valutazione

CONFLITTO DI STRUTTURA

- Come si configura una situazione
- Definizioni formali dei ruoli
- Vincoli temporali
- Vincoli geografici/fisici

CONFLITTO DI VALORI

- Sfide di adattamento
- Visione del mondo, credenze, principi
- Abitudini mentali e emotive
- Identità personale



CONFLITTO DI RELAZIONE

- Passato tormentato
- Forti emozioni negative
- Percezioni errate abituali
- Proiezioni negative

CONFLITTO LINGUISTICO

- Interferenze
- Definizioni
- Preferenze comunicative

CONFLITTO DI INTERESSI

- Sostanziale
- Procedurale



MODULO 3		COMPETENZE INTERCULTURALI E ISTRUZIONE	
SESSIONE 3	WORKSHOP 2	Livello EQF 6	
Gestione e risoluzione dei conflitti			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, alla presenza di un formatore, casi di studio.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.6	Identifica in che modo il proprio atteggiamento nei confronti della cultura influisce sul proprio lavoro professionale.		
A_01.2.6	Riconosce gli atteggiamenti negativi nei confronti delle culture straniere sul posto di lavoro.		
A_02.4.6	Identifica l'impatto delle caratteristiche personali nelle Interazioni interpersonali in ambito professionale.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Presentazione - Allegato 10.		
	Descrizione del caso di studio - Allegato 11.		
	Schede e penne per appunti.		
BREVE DESCRIZIONE:	Gli obiettivi del workshop sono quelli di familiarizzare i partecipanti con diversi modi di risolvere i conflitti in gruppi culturalmente diversi.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE: Il responsabile del workshop presenta i modi per risolvere i conflitti con l'Allegato 10.	10 min
Parte 2. CASO DI STUDIO 1. Il relatore introduce il contesto della situazione: Un progetto internazionale nell'ambito del programma Erasmus+ è in corso presso un'università in Polonia. Il gruppo di studenti (6 persone) proviene da diversi paesi: Polonia, Germania, Spagna, Cina, India e Nigeria. Il compito è quello di preparare una presentazione congiunta e una relazione sullo sviluppo sostenibile nei loro paesi di origine. 2. I partecipanti acquisiranno familiarità con i fattori che scatenano i conflitti. 3. Discussione sui conflitti che possono sorgere durante il lavoro	10 min
Parte 3. "DUE MODI" Lavorare in gruppi di 4-5 persone, necessariamente composti da partecipanti provenienti da paesi diversi. Descrizione del compito: <ul style="list-style-type: none">• Scegliere uno dei conflitti previsti per un gruppo di studenti Erasmus.• Mostrate due modi, uno positivo e uno negativo, per risolvere la situazione.	30 min
CONCLUSIONE: DISCUSSIONE <ul style="list-style-type: none">• È stato difficile trovare un esempio di conflitto nelle relazioni interculturali?• Quale soluzione, positiva o negativa, è stata più facile da trovare?• Quali soluzioni prevalgono nella vita pratica?	10 min
RACCOMANDAZIONI: "Due modi" <ul style="list-style-type: none">• 20 minuti per la discussione di gruppo, 10 minuti per la presentazione delle soluzioni ai conflitti.• In caso di un numero elevato di gruppi, è possibile dare ai partecipanti la possibilità di scegliere se presentare sul forum un modo negativo o positivo per risolvere il conflitto.	



ALLEGATO 10

MODI NEGATIVI E POSITIVI PER RISOLVERE I CONFLITTI

MODI NEGATIVI DI RISOLVERE I CONFLITTI

- **Evitamento:** comporta il ritiro dal conflitto e quindi ha una forma nascosta. È la strategia adottata da individui che non sopportano la tensione emotiva e lo stress di una disputa. Questi individui sperano che il conflitto si risolva da solo con il tempo.
- **Rinvio:** si tratta solitamente di un metodo inefficace, che porta a un raffreddamento delle emozioni. Ciò non significa che rinviare una decisione porterà a una conclusione positiva del conflitto, poiché a volte è proprio con il passare del tempo che la disputa si intensifica.
- **Coercizione:** perseguire i propri obiettivi ignorando le esigenze dell'altra parte. Una delle parti in conflitto cerca di ottenere un vantaggio reciproco, senza tener conto dei costi sostenuti. Questa forma di risoluzione dei conflitti porta a una chiara delineazione delle parti vincitrici e perdenti. Il metodo è solitamente utilizzato quando è necessario agire rapidamente o prendere decisioni che inducono resistenza.
- **Regola della maggioranza:** si basa sul consenso di un determinato gruppo di persone con obiettivi simili; attraverso il voto si raggiunge una soluzione favorevole a un determinato gruppo. Con questo metodo, la parte che perde (la minoranza) può sentirsi impotente e frustrata. Se l'obiettivo è importante per questo gruppo, questa forma di soluzione porta ad un aumento del conflitto e alla disgregazione del team.



MODI POSITIVI DI RISOLVERE I CONFLITTI

- **Compromesso:** soddisfazione parziale degli interessi propri e del partner. Entrambe le parti traggono vantaggi e svantaggi dal conflitto. Il compromesso è una forma popolare di risoluzione dei conflitti. È utilizzato più spesso quando le risorse desiderate sono limitate e coinvolgono almeno due persone. Ciascuna parte ottiene qualcosa, ma perde anche qualcosa.
- **Incontro conflittuale:** consiste nel trovare una soluzione a una situazione conflittuale che avvantaggi tutte le parti. Il confronto implica la presentazione aperta delle opinioni delle parti. La risoluzione del conflitto richiede di concentrarsi sulle questioni primarie (più importanti). Il peso del conflitto si sposta dalla persona alla questione. Durante l'incontro, le parti discutono e analizzano le cause, gli effetti e i possibili modi di risolvere il conflitto. In un incontro conflittuale, le parti hanno l'opportunità di esprimere risentimenti e punti di vista. I modi per risolvere il conflitto emergono attraverso la presentazione da parte di ciascun partecipante di un piano per risolvere il conflitto.
- **Accordo:** si basa sulla ricerca della soluzione migliore. Porta a un tentativo di soddisfare le esigenze di tutte le parti in conflitto e di soddisfare e integrare il team. In questo metodo, il conflitto è visto come un problema comune che deve essere risolto, in modo tale che ciascuna parte possa raggiungere gli interessi che sono importanti per lei. L'accordo non si basa su concessioni, ma sulla cooperazione e sullo sviluppo di una posizione che soddisfi tutte le parti in conflitto. L'enfasi non è sulla rapidità della risoluzione, ma sulla ricerca della soluzione migliore.
- **Mediazione:** lo scopo della mediazione è quello di raggiungere un accordo tra le parti in conflitto, ottenuto con la partecipazione di un intermediario, ovvero un mediatore, caratterizzato da professionalità e neutralità. Il compito del mediatore è quello di creare le condizioni affinché la "danza della negoziazione" proceda nella giusta direzione.



ALLEGATO 11

CASO DI STUDIO

CONTESTO DELLA SITUAZIONE:

Un progetto internazionale nell'ambito del programma Erasmus+ è in corso presso un'università in Polonia. Il gruppo di studenti (6 persone) proviene da diversi paesi: Polonia, Germania, Spagna, Cina, India e Nigeria. Il compito è quello di preparare una presentazione congiunta e una relazione sullo sviluppo sostenibile nei loro paesi d'origine.

PROBLEMI:

- **Stile di comunicazione:**

Uno studente tedesco e uno polacco preferiscono uno stile di comunicazione diretto e orientato ai risultati. Si aspettano puntualità, precisione e rapidità nelle decisioni. Gli studenti spagnolo e nigeriano, invece, sono più relazionali: amano "riscaldare l'atmosfera" prima di iniziare le riunioni con conversazioni informali, cosa che irrita alcuni membri del gruppo.

- **Percezione del tempo:**

Lo studente indiano era spesso in ritardo, cosa che gli altri percepivano come una mancanza di rispetto e di impegno. Lui, a sua volta, non capiva perché 5-10 minuti di ritardo suscitassero una reazione del genere. Nella sua cultura, il tempo è più flessibile e una buona atmosfera e armonia nel gruppo sono più importanti.

- **Approccio ai compiti di gruppo:**

Una studentessa cinese preferiva tenere la testa bassa durante il brainstorming, dicendo che preferiva riflettere prima sulle cose. Gli altri lo interpretavano come mancanza di iniziativa o riluttanza a lavorare. A sua volta, lei trovava che lo stile di discussione occidentale, in cui tutti interrompono e propongono rapidamente le proprie idee, fosse caotico e inefficiente.



MODULO 3		COMPETENZE INTERCULTURALI E ISTRUZIONE	
SESSIONE 4	WORKSHOP 1	Livello EQF 5	
Strategie per l'inclusività nell'educazione degli adulti I			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.1.5	Identifica gli elementi culturali rilevanti per la società in cui vive.		
A_01.2.5	Identifica atteggiamenti dichiarativi e fattuali nei confronti delle culture straniere nella società circostante.		
A_01.3.5	Riconosce i diversi atteggiamenti nei confronti dell'inculturazione tra i migranti.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Penne/matite/pennarelli.		
	Lavagna a fogli mobili.		
	Schede colorate/post-it.		
BREVE DESCRIZIONE:	Lavoro interattivo di gruppo durante il quale i partecipanti aumentano la consapevolezza della propria cultura e delle possibili differenze rispetto ad altre culture, riflettendo sulla diversità culturale.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE: ASSOCIAZIONI INIZIALI Su foglietti di carta colorati, i partecipanti scrivono le loro associazioni con il termine “inclusività”. Attaccare i foglietti alla parete/tablet o spargerli sul pavimento, quindi leggerli e informare i partecipanti che si tornerà su questo tema.	5 min
Parte 2. MAPPA DELLE SIMILITUDINI E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI I partecipanti si dividono in gruppi. Su un foglio di carta, ogni gruppo disegna un fiore (petali e centro). Ogni petalo caratterizza una persona del gruppo e il centro caratterizza l'intero gruppo. Nei petali, il gruppo scrive i propri interessi, le caratteristiche ecc. che non condivide con gli altri (ad esempio, solo una persona del gruppo ama pattinare, quindi scrive “pattinare” nel proprio petalo). Al centro del fiore il gruppo scrive gli interessi che sono condivisi da tutti (ad esempio, ogni persona del gruppo ha un cane, quindi al centro il gruppo scrive “avere un cane”). Una volta fatto questo, si passa a una breve presentazione delle caratteristiche individuali e condivise e poi si passa direttamente al compito successivo.	10 min
Parte 3. MAPPA DELLE SIMILITUDINI E DELLE DIFFERENZE NAZIONALI I partecipanti rimangono nello stesso gruppo. Il gruppo compone la stessa filastrocca del fiore precedente: i petali caratterizzano i membri del gruppo, il centro l'intero gruppo. Questa volta i partecipanti scrivono nei petali le caratteristiche della loro nazionalità: tratti, stereotipi, comportamenti, ecc. Al centro scrivono quelli che saranno caratteristici di ciascun membro del gruppo. Al centro scrivono quelli che saranno caratteristici della cultura di ciascun membro del gruppo.	10 min
Parte 4. BREVE DISCUSSIONE Dopo aver completato gli ultimi due esercizi, segue una discussione: il facilitatore parla con i partecipanti su quale dei due esercizi è stato più facile e quale più difficile da completare. È stato più facile identificare le caratteristiche individuali o quelle nazionali? È stato più facile trovare punti in comune individuali o nazionali? Ha senso cercare somiglianze e differenze nazionali con le persone che conosciamo? Forse è meglio cercare quei tratti che sono specifici di una persona in particolare, piuttosto che della sua nazione nel suo complesso?	10 min
Parte 5. PANTOMIMA I partecipanti disegnano diversi slogan da mostrare agli altri partecipanti. Gli altri partecipanti indovinano cosa vuole comunicare loro la persona che ha disegnato. La persona che mostra il disegno può dare un indizio, utilizzando al massimo tre parole nella propria lingua madre durante la scena.	5 min



<p>Parte 6. BREVE DISCUSSIONE</p> <p>Le scene sono seguite da una breve discussione su quanto sia difficile comunicare con gli altri se non si conosce una lingua comune; come possiamo aiutare qualcuno nel nostro ambiente che non conosce la nostra lingua e non può comunicare con noi?</p>	5 min
<p>Parte 7. FAI AMICIZIA CON UN ALIENO</p> <p>Immagina che nel tuo ambiente compaia un alieno che non sa nulla della tua cultura e tu non sai nulla della sua. Crea dei messaggi che ti permettano di imparare qualcosa su di lui, ma anche di presentarlo al tuo gruppo.</p>	10 min
<p>CONCLUSIONE: ASSOCIAZIONI FINALI</p> <p>Ogni partecipante scrive su un foglio di carta le proprie associazioni con il termine “inclusività”. Successivamente, si discute brevemente se qualcosa è cambiato nella comprensione del termine.</p>	5 min
<p>RACCOMANDAZIONI:</p> <p>Le frasi per la pantomima dovrebbero riferirsi a situazioni quotidiane, come “Vado a passeggiare con il cane”, “Sto cenando”, “Sto leggendo un libro”. Durante ogni discussione, il leader dovrebbe garantire un’atmosfera amichevole e sicura.</p>	



MODULO 3		COMPETENZE INTERCULTURALI E ISTRUZIONE	
SESSIONE 4	WORKSHOP 2	Livello EQF 6	
Strategie per l'inclusività nell'educazione degli adulti II			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi, in presenza di un educatore, attività faccia a faccia.		
DURATA:	60 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.3.6	Identifica le fonti degli atteggiamenti dei migranti nei confronti dell'inculturazione.		
A_02.2.6	Determina il livello di capacità di affrontare l'atteggiamento formatosi durante il processo di educazione.		
A_02.3.6	Identificare il livello di disponibilità a utilizzare una lingua diversa dalla propria lingua nazionale nelle relazioni professionali.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Penne/matite/pennarelli.		
	Lavagna a fogli mobili.		
	Cartoncini colorati/post-it.		
BREVE DESCRIZIONE:	Lavoro interattivo di gruppo durante il quale i partecipanti aumentano la consapevolezza della propria cultura e delle possibili differenze rispetto ad altre culture, riflettendo sulla diversità culturale.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE: BENVENUTO Il docente dà il benvenuto al gruppo e fornisce una breve introduzione all'argomento.	5 min
Parte 2. SCRAMBLE I partecipanti ricevono delle schede con delle definizioni (ad esempio migrazione, emigrazione, immigrazione, acculturazione, inculturazione, ecc.) e delle schede con le definizioni di questi concetti. Il loro compito è quello di abbinare il concetto alla definizione. Dopo l'esercizio, l'insegnante discute l'esercizio con i partecipanti e presenta le definizioni corrette.	25 min
Parte 3. LE SFIDE DELLA DIVERSITÀ In gruppi, i partecipanti riflettono su quali potrebbero essere i pro e i contro di un approccio inclusivo al fenomeno della migrazione e dei migranti. Ogni proposta deve essere argomentata in poche frasi. Quindi scegliamo collettivamente un pro e un contro tra tutte le proposte: è possibile votare un pro e un contro, ma non quelli proposti dal proprio gruppo. Infine, scegliamo un punto a favore e uno contro, annunciando che ne discuteremo in un dibattito Oxford durante la lezione successiva. Si può aggiungere che se queste attività non si svolgono in un ciclo ma una alla volta, questo esercizio può comunque essere utilizzato e seguito da un momento di discussione, ma può anche essere omesso.	20 min
CONCLUSIONE: CHIUSURA Il facilitatore discute con i partecipanti le loro esperienze ed emozioni relative alla partecipazione a questo workshop e alle loro esperienze interculturali.	10 min
RACCOMANDAZIONI: Durante ogni discussione, il facilitatore deve garantire un'atmosfera amichevole e sicura.	



MODULO 3		COMPETENZE INTERCULTURALI E ISTRUZIONE	
SESSIONE 5	WORKSHOP 1	Livello EQF 5 o 6	
Scuola senza frontiere			
TIPO E NATURA:	Lavoro in piccoli gruppi.		
DURATA:	55 minuti		
RISULTATI DELL'APPRENDIMENTO (Quadro di riferimento del corso IntCultAE) - Studenti:			
A_01.3.5	Riconosce i diversi atteggiamenti nei confronti dell'inculturazione tra i migranti.		
A_02.3.6	Identificare il livello di disponibilità a utilizzare una lingua diversa dalla propria lingua nazionale nelle relazioni professionali.		
A_02.4.6	Identifica l'impatto delle caratteristiche personali nelle Interazioni interpersonali in ambito professionale.		
RISORSE E STRUMENTI necessari:	Video-interviste tratte da <i>Portugal Stories</i> (2m30s - 4m50s).		
	Filmati tratti da <i>Shun Li e o Poet</i> (scene sull'isolamento culturale: 1m25s – 2m34s; 10m35s – 10m54s; 13m – 13m50s; 15m47s – 16m25s).		
BREVE DESCRIZIONE:	I partecipanti guardano dei video che mettono in evidenza le sfide degli studenti immigrati, poi collaborano in gruppi per progettare piani per spazi educativi più inclusivi, affrontando i temi dell'integrazione, delle barriere linguistiche e della consapevolezza culturale. I gruppi presentano le loro proposte e il facilitatore aggiunge le migliori pratiche.		



ATTUAZIONE	TEMPO
INTRODUZIONE: Chiedere ai partecipanti di guardare i video e prendere nota delle sfide affrontate dagli studenti immigrati.	10 min
Parte 2. In piccoli gruppi, create un piano per rendere uno spazio educativo più inclusivo, affrontando i seguenti punti: <ul style="list-style-type: none">• Come facilitare l'integrazione degli studenti immigrati.• Strategie per affrontare le barriere linguistiche.• Metodi per sensibilizzare gli altri studenti e gli insegnanti.	20 min
Parte 3. Presentazioni di gruppo dei propri piani, seguite dal feedback del facilitatore e dalla condivisione delle migliori pratiche reali.	20 min
CONCLUSIONE: Riassumere i punti chiave, rafforzare il valore dell'educazione inclusiva e incoraggiare la riflessione sull'applicazione di queste strategie nei contesti dei partecipanti.	5 min
RACCOMANDAZIONI: <ul style="list-style-type: none">• Assicurarsi che i video siano pronti per evitare ritardi.• Per il workshop di livello 5, i risultati saranno incentrati sui possibili diversi atteggiamenti nei confronti dell'inculturazione tra i migranti.• Per il workshop di livello 6, i risultati includono anche le caratteristiche personali dei migranti e degli educatori che influenzano le relazioni professionali tra loro.	



Esperienze di apprendimento

Lo sviluppo delle competenze interculturali degli educatori e degli studenti adulti coinvolge molte componenti, contenute in eventi educativi formali e informali, che assumono forme e metodi che dipendono dall'elemento che costruisce queste competenze interi. Tenendo presente la conoscenza degli educatori e degli studenti adulti, creata fornendo informazioni su varie norme culturali, valori, tradizioni e pratiche sociali, possiamo considerare forme e metodi tipici di istruzione in cui il materiale di base è il testo (scientifico, divulgativo, letterario, ecc.), che è una raccolta di definizioni, descrizioni, caratteristiche, spesso arricchito con immagini e illustrazioni di ciò che il testo contiene. Il testo che arricchisce il processo di acquisizione delle competenze interculturali è creato anche dalle testimonianze di persone che sono realmente "coinvolte" nell'interculturalità in quanto migranti e forniscono un'ottima base per lo sviluppo delle capacità di pensiero critico e la promozione dell'analisi degli stereotipi culturali, dei pregiudizi e delle dinamiche di potere, al fine di sfidare i pregiudizi e sostenere prospettive più inclusive.

Sottoporre i testi e le immagini sopra citati alla riflessione degli educatori degli adulti e di altri discenti adulti aumenta la loro sensibilità culturale, la consapevolezza di sé (come creatori e attuatori di norme sociali interculturali) e migliora la loro adattabilità. La riflessività, a sua volta, migliora le capacità di comunicazione interculturale, potenziando le capacità di ascolto attivo, sviluppando l'empatia e migliorando l'efficacia della comunicazione verbale e non verbale tra le culture. Testi e immagini che creano una trama basata su fatti reali o immaginari e racchiusi in un film che racconta storie di migrazione, conflitti correlati o situazioni problematiche risolte in modo positivo, favoriscono lo sviluppo delle competenze interculturali degli educatori e degli studenti adulti attraverso l'uso di esperienze reali, simulazioni e giochi di ruolo nel contesto dello scambio interculturale. Guardare un documentario o un film e approfondire il significato di una scena favorisce lo sviluppo dell'apertura mentale, incoraggia la scoperta e la messa in discussione delle esperienze culturali, aumentando costantemente la competenza interculturale e spesso riducendo la paura, che era la ragione della riluttanza a partecipare alle attività della comunità multiculturale. Nell'educazione degli adulti, la combinazione dell'uso di tali risorse educative aiuta gli studenti



a sviluppare le competenze, le conoscenze e gli atteggiamenti necessari per orientarsi e trovare la propria strada in contesti culturali diversi, aumentando così le loro competenze interculturali.

Queste risorse, presentate sotto forma di materiale didattico testuale, interviste registrate, film o scene, sono state utilizzate in modo consapevole e mirato nella creazione di un'offerta formativa per educatori adulti volta a soddisfare l'esigenza di aumentare (o acquisire) le competenze interculturali.

Le parti principali dell'offerta sono un corso online e scenari di workshop che, utilizzando la formula del test attivo, sono stati valutati da venti educatori degli adulti durante l'LTTA, che si è svolto dal 20 al 22 maggio 2025 in Grecia.

Il programma LTTA (Learning, Teaching, and Training Activities) ha offerto agli educatori per adulti un'esperienza di apprendimento interattiva volta a migliorare le loro competenze interculturali e le loro pratiche didattiche. Durante il workshop di tre giorni, i partecipanti hanno preso parte a una serie di attività, tra cui sessioni teoriche basate sull'analisi dei materiali del corso online, workshop pratici e discussioni di gruppo. Queste attività sono state strutturate in modo da promuovere l'autoriflessione, l'apprendimento tra pari e lo sviluppo delle competenze necessarie per navigare efficacemente in ambienti di apprendimento multiculturali. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di approfondire temi chiave quali la diversità culturale, la migrazione, gli stereotipi, il pregiudizio, la discriminazione e la competenza interculturale. Il programma ha posto l'accento sull'apprendimento esperienziale attraverso workshop condotti da esperti di tutte le organizzazioni partner del progetto, integrati da attività pratiche quali la sperimentazione della piattaforma del corso e scenari di workshop faccia a faccia. Durante l'evento, gli educatori degli adulti hanno riflettuto sulle loro esperienze personali e professionali, hanno condiviso suggerimenti per migliorare l'offerta formativa e strategie didattiche sensibili alle differenze culturali.

Le esperienze formative dei partecipanti al LTTA raccolte in questa parte della guida hanno lo scopo (oltre a migliorare le risorse dell'offerta costruita nel progetto) di sostenere una comprensione più profonda delle dinamiche interculturali e di fornire agli educatori strumenti pratici per creare ambienti educativi inclusivi.



Curso Online IntCultAE (MOOC)

Sulla base delle loro risposte, l'esperienza di apprendimento di questi educatori per adulti durante il corso sembra essere positiva e influente. Ritengono che il formato di 3 moduli e 10 ore sia appropriato per approfondire la loro comprensione dell'inculturazione e dell'acculturazione, sottolineando l'importanza dell'apprendimento permanente per gli adulti. Il corso è apprezzato per l'offerta di molteplici prospettive, in particolare attraverso i contenuti sulle visioni culturali della vita, che aiutano gli educatori a comprendere meglio i diversi punti di vista. Le esperienze positive sono legate anche alla struttura chiara del corso, all'uso di un linguaggio semplice e all'utilizzo di esempi di vita reale sotto forma di casi di studio. Gli aspetti chiave del corso che gli studenti adulti hanno trovato più interessanti includono l'uso di definizioni chiare dei concetti di inculturazione e acculturazione nei moduli del corso e l'opportunità di esplorare l'impatto dell'identità culturale sulla comunicazione e sull'apprendimento. Nel complesso, gli intervistati hanno trovato il corso efficace nell'ampliare le loro conoscenze e competenze relative all'inculturazione e all'acculturazione. Lo considerano una risorsa preziosa, accessibile e ben strutturata che affronta le sfide contemporanee nell'educazione degli adulti, in particolare nei settori della diversità culturale e della comunicazione interculturale.

In sintesi:

- Il corso è considerato fattibile e vantaggioso.
- Le applicazioni pratiche e i casi di studio reali sono molto apprezzati.
- Le componenti interattive e multimediali potrebbero essere ulteriormente migliorate, tenendo presente che la popolazione degli educatori degli adulti è composta sempre più da professionisti giovani.

Durante il LTTA è stata data maggiore enfasi ai workshop di prova, che sono considerati più efficaci nel raggiungimento dei risultati di apprendimento in termini di atteggiamenti e autonomia nell'ambito delle competenze interculturali.



Workshop IntCultAE

L'analisi delle dichiarazioni degli educatori sulle loro esperienze di apprendimento durante i workshop si è concentrata sulle risposte alle seguenti tre domande.

1. Questi workshop possono migliorare l'atteggiamento degli educatori degli adulti nei confronti dei migranti e delle culture?

La maggior parte degli intervistati ritiene che i workshop faccia a faccia (F2F) e interattivi abbiano il potenziale per influenzare positivamente gli atteggiamenti degli educatori, favorendo l'empatia, la comprensione e l'esperienza diretta delle differenze culturali. Molti hanno affermato che l'apprendimento esperienziale, le discussioni e la riflessione possono aiutare gli educatori a sviluppare un apprezzamento più profondo e atteggiamenti più inclusivi. Tuttavia, alcuni hanno espresso scetticismo, sottolineando che cambiare gli atteggiamenti richiede un processo strutturato e continuo che va oltre un singolo workshop, e che la riflessione e i cambiamenti di atteggiamento sono complessi.

2. Quali componenti dei workshop sono stati più importanti per gli studenti adulti e gli educatori?

In generale, sono stati identificati come più importanti per gli studenti adulti:

- Discussioni interattive e condivisione di idee.
- Riflessione sulle esperienze personali.
- Attività pratiche ed esercizi che promuovono il coinvolgimento emotivo e cognitivo.
- Opportunità di scambio culturale e comprensione.

Per gli educatori adulti, sono particolarmente rilevanti:

- Esposizione a nuove strategie e metodologie.
- Riflessione sulle proprie pratiche didattiche.
- Collaborazione e condivisione delle conoscenze.
- Applicazione pratica dei concetti (ad esempio, casi di studio, esempi di vita reale).



Molti intervistati hanno sottolineato l'importanza dell'apprendimento esperienziale (“imparare facendo”) come approccio più efficace all'educazione degli adulti rispetto agli approcci puramente teorici. Anche il ruolo dei workshop informali (pasti, interazioni sociali) è stato ritenuto prezioso per lo sviluppo delle competenze trasversali in un ambiente multiculturale. I valutatori hanno inoltre ritenuto importante includere tempo sia per l'azione che per la riflessione, compresa l'autovalutazione dei risultati dell'apprendimento.

Sintesi:

Nel complesso, le dichiarazioni degli educatori suggeriscono che workshop ben progettati e interattivi, con componenti esperienziali e riflessive, possono contribuire a migliorare l'atteggiamento degli educatori degli adulti nei confronti dei migranti e delle culture. Le attività pratiche, le opportunità di riflessione, gli scambi culturali e i processi di apprendimento continuo sono fondamentali per il loro successo. Le raccomandazioni si sono concentrate sull'aumento dell'interattività, della contestualizzazione e del follow-up al fine di massimizzare l'impatto.